

Istituto Istruzione Superiore “ ARTEMISIA GENTILESCHI”
Via Sarteschi,1 – 54033 CARRARA-Tel.0585/75561 Fax 0585/74596
e-mail: msis014009@istruzione.it – Cod.Mecc.MSIS014009- www.poloartisticogentileschi.gov.it

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2013 - 2014

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “A. GENTILESCHI”

Liceo Artistico “A. Gentileschi” – Carrara

Liceo Artistico “F. Palma” – Massa

**Istituto Professionale per il Marmo “P. Tacca” –
Carrara**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
aggiornato al 20.10.2013

Il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA è il documento fondamentale costitutivo l'identità culturale e progettuale del nostro Istituto, in esso si trovano esplicitate le scelte operative e le progettazioni curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative.

Attraverso l'elaborazione del POF si intende infatti orientare l'attività educativa e didattica della scuola, fornendo a tutte le componenti scolastiche: docenti, non docenti, studenti e genitori un riferimento chiaro e preciso degli obiettivi formativi, dei principi d'azione, dei sistemi delle relazioni interpersonali e delle modalità e degli strumenti di valutazione.

In particolare, le finalità generali e gli obiettivi specifici di questo documento puntano a realizzare un modello di flessibilità organizzativa e didattica del tempo scuola e delle risorse umane e strumentali interne ed esterne per:

- *offrire agli allievi percorsi individualizzati*
- *prevenire adeguatamente il disagio e la dispersione*
- *recuperare o incentivare le motivazioni degli allievi ad apprendere*
- *promuovere la conoscenza di sé ai fini dell'orientamento*
- *favorire l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali*
- *favorire il rapporto con le risorse del territorio*
- *sviluppare l'operatività e la creatività*
- *valorizzare le competenze professionali dei singoli docenti*

*Il Dirigente scolastico
Anna Rosa Vatteroni*

Piano dell' Offerta Formativa

Liceo Artistico “Artemisia Gentileschi” - Carrara

Liceo Artistico “Felice Palma” - Massa

**Istituto Professionale del Marmo “Pietro Tacca” -
Carrara**

Anno scolastico 2013 - 2014

INDICE

<i>cap.</i>		<i>pag.</i>
01	Tipologia e finalità dell'istituto	5
02	Il Liceo Artistico – “Artemisia Gentileschi” Carrara e “Felice Palma” Massa	6
03	L'Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato per il Marmo - “Pietro Tacca” Carrara	11
04	Il contesto territoriale	17
05	Gli organismi organizzativi e decisionali della scuola	19
06	Gli obiettivi educativi e didattici trasversali	23
07	Gli obiettivi disciplinari nel Liceo riformato e nell'Istituto Professionale	24
08	L'organizzazione, i metodi e le tecniche della didattica, l'innovazione tecnologica	36
09	La verifica e la valutazione degli allievi	38
10	Attività di sostegno e recupero delle carenze formative	40
11	Gli interventi di sostegno per gli studenti diversamente abili	43
12	Gli interventi per gli studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	44
13	Gli interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali	45
14	Gli interventi per l'integrazione degli studenti stranieri	46
15	Gli interventi relativi all'obbligo di istruzione	50
16	Le attività di orientamento	51
17	L'alternanza scuola-lavoro	53
18	Le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa	55
19	La formazione, la ricerca e l'aggiornamento dei docenti	57
20	Certificazione e valutazione della qualità del servizio scolastico	58
21	I Corsi Serali Tacca e Gentileschi	59

Capitolo 1

TIPOLOGIA E FINALITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. Gentileschi" della Provincia di Massa Carrara, dal 1° settembre 2009 (delibera Regionale n° 1191 del 29/12/2008), unisce tre antiche istituzioni scolastiche del nostro territorio:

- il **Liceo Artistico "A. Gentileschi"**, nato negli anni settanta come corso di studi propedeutico all'Accademia di Belle Arti,
- il **Liceo Artistico "F. Palma"**, ex Istituto d'Arte, nato nel 1807,
- l'**I.P.I.A. "P. Tacca"**, nato come Istituto Professionale per il Marmo.

Dal 21.06.2010 l'I.I.S. "A. Gentileschi" di Carrara ha ottenuto Certificazione di Qualità in Conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per la scuola.

Capitolo 2

IL LICEO ARTISTICO

“ARTEMISIA GENTILESCHI” CARRARA E “FELICE PALMA” MASSA

Il Liceo Artistico ha progressivamente assunto una più chiara identità ed una più forte autonomia, configurandosi attualmente come scuola liceale che privilegia, nella sua specificità, gli **studi artistici e progettuali**, nei loro aspetti teorici e pratici, considerando l'Arte, l'elemento massimamente formativo per la persona e per il cittadino libero. Il senso della nostra scuola scaturisce dalla individuazione della **creatività** come proprietà imprescindibile dell'esistere del singolo individuo e della collettività nel suo complesso.

La creatività

- è uno dei meccanismi basilari del benessere psichico
- è fondamentale in tutti i campi del sapere
- è un fattore-chiave per sviluppare autonomia di pensiero e di espressione

Secondo questi principi il Liceo Artistico mira in particolare:

- a valorizzare le potenzialità di ciascun alunno
- a stimolare la conoscenza e la padronanza dei diversi linguaggi
- a stimolare curiosità, interessi e sensibilizzazione ai problemi
- a far utilizzare consapevolmente le tecniche grafiche, pittoriche, plastiche e progettuali
- a far conoscere ed utilizzare i codici della comunicazione visiva nella ricerca e nella produzione artistica

Opportunità formative

Gli studenti, al termine del percorso di studi, conseguono il diploma di Maturità Artistica che permette loro di proseguire gli studi negli ambiti della formazione universitaria, accademica e professionale post-diploma.

Il proseguimento in ambito universitario ed accademico è diretto per gli studenti del nuovo ordinamento, (mentre richiede il superamento di un V° anno integrativo per i maturati del Corso Ordinario, solo per la attuale quinta del corrente anno scolastico – corso ad esaurimento).

Il proseguimento in ambito professionale post-diploma (I.S.I.A., I.E.D., N.A.B.A., corsi di formazione nel campo del restauro, del fumetto, dell'arte orafa, della moda e affini, erogati da enti diversi quali scuole private, fondazioni, province) presenta accessi diversificati, sia liberi, sia chiusi.

La preparazione acquisita nei vari indirizzi del L.A.S. è particolarmente funzionale ai seguenti settori:

- Pittura, scultura, grafica d'arte, decorazione, illustrazione, scenografia
- Graphic design, pubblicità, arti multimediali
- Industrial design, fashion design, web design
- Architettura e progettazione ambientale
- Conservazione dei beni culturali, restauro

Sedi fisiche del Liceo Artistico “A. Gentileschi” di Carrara

SEDE CENTRALE (ex Convitto Vittorino Da Feltre, via Sarteschi 1)

SEDE “ P. TACCA” (c/o IPSIA Marmo “P. Tacca”, via P. Tacca 24 dal 1/2/2012) anche per Corso Serale del Liceo Artistico e Corso Integrativo

Sedi fisiche del Liceo Artistico “Felice Palma” di Massa

SEDE CENTRALE (piazza Palma n.1)

SEDE CANTIERE (via Simon Musico, a 50 m. dalla sede centrale)

Tipologia dei corsi del Liceo Artistico

Nuovo Ordinamento: entrato in vigore per modifica legislativa nazionale nell’a.s. 2010-2011 prevede un’articolazione quinquennale, suddivisa in due bienni e un quinto anno.

Corso sperimentale "Progetto Leonardo": 5 anni, diversificati dopo il biennio nei 3 indirizzi Figurativo, Grafico / visivo, e Architettura/design – **ad esaurimento**, vede attualmente attivato il solo 5° Anno (sede di Carrara).

Corso sperimentale " Progetto Michelangelo": 5 anni, diversificati dopo il biennio nei 2 indirizzi: Arte e restauro delle opere lapidee; Architettura e arredo – **ad esaurimento**, vede attualmente attivato il solo 5° Anno (sede di Massa).

Corso serale (Nuovo Ordinamento serale): 2° e 4° anno assieme - con valutazione dei crediti formativi precedentemente conseguiti + V°anno integrativo.

Il Nuovo Ordinamento del Liceo Artistico

Il nostro Liceo ha attivato quattro indirizzi triennali: **Arti Figurative, Architettura e ambiente, Design e Grafica**. L’indirizzo di Arti figurative è a sua volta articolato in due percorsi diversi: Discipline Pittoriche e Discipline Plastiche.

Tali indirizzi sono così collocati nelle diverse sedi:

- **sede di Carrara: Arti Figurative (Discipline pittoriche), Architettura e ambiente e Grafica**
- **sede di Massa: Arti Figurative (Discipline plastiche), Design.**

Il piano di studio del primo biennio del Nuovo Liceo Artistico

<i>Discipline</i>	<i>I</i>	<i>II</i>
Lingua e letteratura italiana	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99
Storia e Geografia	99	99
Matematica	99	99
Scienze Naturali	66	66
Storia dell'Arte	99	99
Discipline Grafiche e Pittoriche	132	132
Discipline Geometriche	99	99
Discipline Plastiche e Scultoree	99	99
Laboratorio Artistico	99	99
Scienze motorie e sportive	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33
ore totali	1122	1122

Il piano di studio del secondo biennio e V anno del Nuovo Liceo Artistico (monte ore annuale discipline comuni)

<i>Discipline comuni</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Lingua e letteratura italiana	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99
Storia	66	66	66
Filosofia	66	66	66
Matematica	66	66	66
Fisica	66	66	66
Scienze Naturali*	66	66	
Chimica*	66	66	
Storia dell'Arte	99	99	99
Scienze motorie e sportive	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33
ore totali	759	759	693

* Scienze solo per l'indirizzo Grafica

* Chimica per gli indirizzi di ...

**Il piano di studio del secondo biennio e V anno del Nuovo Liceo Artistico
(monte ore annuale discipline di indirizzo)**

<i>Discipline indirizzo GRAFICO</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Laboratorio di grafica	198	198	264
Discipline grafiche	198	198	198
<i>Ore indirizzo</i>	396	396	462
ore totali	1155	1155	1155

<i>Discipline indirizzo ARTI FIGURATIVE</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Laboratorio della figurazione	198	198	264
Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree	198	198	198
<i>Ore indirizzo</i>	396	396	462
ore totali	1155	1155	1155

<i>Discipline indirizzo ARCHITETTURA AMBIENTE</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Laboratorio di architettura	198	198	264
Discipline progettuali	198	198	198
<i>Totale ore</i>	396	396	462
ore totali	1155	1155	1155

<i>Discipline indirizzo DESIGN</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>
Laboratorio di design	198	198	264
Discipline progettuali Design	198	198	198
<i>Totale ore</i>	396	396	462
ore totali	1155	1155	1155

Il Liceo Artistico di Carrara, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ha proposto agli studenti delle seconde classi l'attivazione di un indirizzo Arti Figurative con l'opzione Nuove Tecnologie da svolgersi all'interno del monte orario del Laboratorio della Figurazione.

Tale proposta ha trovato ampia adesione tra gli studenti.

Organizzazione dell'orario scolastico

In virtù della modifica legislativa che prevede per i nuovi Licei unità orarie di sessanta minuti, in considerazione delle necessità organizzative emerse, dal presente a.s. il L.A.S. adotta il seguente orario di lezione:

Sede di Carrara (“A. Gentileschi”)

BIENNIO: ore 8-13 cinque giorni la settimana, 8-12 o 9-13 un giorno la settimana, due rientri pomeridiani settimanali dalle 13,40 alle 16,40.

TRIENNIO: ore 8-13 sei giorni la settimana, due rientri pomeridiani settimanali dalle 13,40 alle 16,40 per le classi terze e quarte e due rientri pomeridiani settimanali dalle 13,40 alle 17,00 (con moduli orari di 50') per le classi quinte

SERALE: da lunedì a venerdì dalle 16,00 alle 22,00.

Sede di Massa (“F. Palma”)

BIENNIO: ore 8-14 quattro giorni la settimana, 8-13 due giorni la settimana (di cui uno il sabato).

TRIENNIO: ore 8-14 cinque giorni la settimana, 8-13 il sabato.

CLASSE QUINTA: ore 8-14 cinque giorni la settimana, 8-13 il sabato, due rientri pomeridiani, Martedì dalle 14.30 alle 17.00, Giovedì dalle 14.30 alle 16.10 (con moduli orari di 50') **ad esaurimento.**

Capitolo 3

L'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MARMO - "PIETRO TACCA" CARRARA

L'IDENTITÀ CULTURALE DELL' I. P. I. A. "PIETRO TACCA" CARRARA

L'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato del marmo "P. Tacca" di Carrara è un istituto "atipico", unico sul territorio nazionale.

Nasce a Carrara come "Scuola del marmo" negli ultimi decenni dell'800 su iniziativa di un consorzio di aziende private, artigiane o industriali con lo scopo di preparare maestranze da utilizzare in loco e in questa veste prosegue la sua attività con alterna fortuna per mezzo secolo. La depressione mondiale degli anni '30 coinvolge l'industria del marmo e la scuola viene trasformata in sottosezione prima dell'Accademia di Belle Arti e poi del Liceo Artistico limitando il suo ruolo a semplice laboratorio per esercitazione degli allievi delle altre due realtà scolastiche.

Al termine della seconda guerra mondiale la scuola riprende il suo ruolo professionale e negli anni '50 vanta la preparazione del 90% delle forze lavorative e degli artigiani che ancora oggi costituiscono la base produttiva dell'industria lapidea locale. Lo Stato ne riconosce l'interesse pubblico e la trasforma in un istituto autonomo con personalità giuridica.

Nell'anno scolastico 1988/89 l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato del Marmo "Pietro Tacca" ha attivato nuovi corsi di studi rispondenti al "Progetto 92", con il quale il Ministero della Pubblica Istruzione aveva riformato gli istituti professionali nell'ottica di una loro modernizzazione e maggiore rispondenza alle direttive dell'Unione Europea.

L'Istituto nel 2005 ha ottenuto la certificazione di qualità UNI ISO 9001 2000. Risulta inoltre accreditato come Agenzia Formativa e svolge diversi progetti per conto di Enti locali e soggetti privati. L'Agenzia ha svolto fino ad oggi attività di apprendistato professionalizzante, finanziato direttamente esclusivamente nel settore lapideo, dal 2006 ha ottenuto l'ampliamento in altri settori ed è inoltre rivolto anche a soggetti in obbligo formativo.

Finalità dell'Istruzione Professionale

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore industria e artigianato

Il profilo del "settore industria e artigianato" si caratterizza per una cultura tecnico-professionale in grado di operare efficacemente in ambiti connotati da processi di innovazione tecnologica e organizzativa in costante evoluzione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali, e ai mutamenti delle condizioni di vita;
- utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento;

- applicare le normative che disciplinano i processi produttivi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo di produzione e di servizio, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei livelli di qualità richiesti;
- svolgere la propria attività operando in équipe, integrando le proprie competenze all'interno di un dato processo produttivo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi, assicurando i livelli di qualità richiesti;
- riconoscere e valorizzare le componenti creative in relazione all'ideazione di processi e prodotti innovativi nell'ambito industriale e artigianale;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

Indirizzo “Produzioni Industriali e Artigianali”:

- **Articolazione “Artigianato”**
- **Articolazione “Industria”**

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo “**Produzioni industriali e artigianali**” interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (economia del mare, abbigliamento, industria del mobile e dell'arredamento, grafica industriale, edilizia, industria chimico-biologica, produzioni multimediali, cinematografiche e televisive ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse;
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti

L'indirizzo prevede le articolazioni “Industria” e “Artigianato”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato. L'opzione “Produzioni artigianali del territorio” afferisce all'articolazione “**Artigianato**”.

L'opzione “**Produzioni artigianali del territorio**”, è finalizzata a conservare e valorizzare stili,

forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche degli stessi settori produttivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", articolazione "Artigianato", opzione "Produzioni artigianali del territorio" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.3 dell'Allegato A di seguito specificati in termini di competenze:

1. Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali
2. Selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
3. Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
4. Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
5. Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
6. Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
7. Intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.
8. Interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore artigianale di riferimento.
9. Utilizzare tecniche tradizionali di lavorazione per la realizzazione di prodotti secondo stili innovativi.
10. Visualizzare e presentare progetti e prodotti anche ai fini della promozione, diffusione e commercializzazione del prodotto italiano.

Le competenze dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali", nell'opzione "Produzioni artigianali del territorio", sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Nell'articolazione **Industria**, oltre ad approfondire le tecniche operative ed organizzative proprie della produzione e dell'organizzazione industriale, con riferimento alle filiere produttive specifiche, una significativa attenzione sarà posta all'innovazione tecnologica delle lavorazioni nonché alle più innovative ed efficaci procedure di gestione dell'organizzazione.

Le competenze tecniche e professionali, riferite ai diversi settori produttivi e di lavorazione artigianale, vengono implementate in base alla disponibilità di risorse strumentali e professionali, in relazione alle vocazioni industriali e artigianali del territorio nella prospettiva dell'occupabilità.

In entrambe le articolazioni un ampio spazio è riservato, soprattutto nel quinto anno, allo sviluppo di competenze organizzative e gestionali che consentano di sviluppare, grazie ad un ampio utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro, progetti correlati ai reali processi produttivi delle aziende del settore

Indirizzo “Produzioni Industriali e Artigianali”

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL’AREA DI INDIRIZZO

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	1	2	3	4	5
	1° biennio		2° biennio		5°anno
Attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate	2	2			
RC o attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	20	20	15	15	15
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzi					
Totale ore settimanali	12	12	17	17	17
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32	32	32
Attività e insegnamenti obbligatori nell’area di indirizzo					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione Grafica	3	3			
Fisica	2	2			
Di cui lab. Di fisica	1*	1*			
Chimica	2	2			
Di cui lab. Di Chimica	1*	1*			
Tecnologie dell’informazione e comunicazione	2	2			
Lab. Tecnologici ed esercitazioni	3**	3**			
Totale ore settimanali	12	12			
Discipline comuni all’articolazione Industria e Artigianato					
Lab tecnologici ed esercitazioni			5**	4**	4**
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			6	5	5

ARTICOLAZIONE INDUSTRIA					
Tecniche di produzione e di organizzazione			6	5	4
Tecniche di gestione conduzione impianti				3	5
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO					
Progettazione e realizzazione del prodotto			6	6	6
Tecniche di distribuzione e di marketing				2	3
Laboratori	4*+3**		12*+9**		6*+4**
Totale ore settimanali	12	12	17	17	17

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

Per l'anno scolastico 2013/2014 il Collegio dei Docenti, in data 3/09/2013, ha approvato un piano orario che articola l'indirizzo artigianale con quello industriale, prevede una riduzione di 1 ora di matematica e di 1 ora di italiano in prima e seconda per implementare le ore di laboratorio tecnologico ed esercitazioni (da 3 a 5 ore settimanali).

PIANO DI STUDI "TECNICO DEL MARMO"

AREA COMUNE					
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
ITALIANO	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	3	3	3	3	3
DIRITTO	2	2			
SCIENZE	2	2	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
RELIGIONE/ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
TOTALE	18	18	14	14	14
AREA INDIRIZZO					
TECNOLOGIE E TECNICHE DELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3	-	-	-
FISICA APPLICATA	2	2	-	-	-
CHIMICA APPLICATA	2	2	-	-	-
TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	-	-	-
DISCIPLINE COMUNI ALLE ARTICOLAZIONI INDUSTRIA ED ARTIGIANATO					
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	5	5	6	5	5

TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI ED AI PROCESSI PRODUTTIVI	-	-	4	5	4
ARTICOLAZIONE INDUSTRIA					
TECNICHE DI PRODUZIONE E DI ORGANIZZAZIONE	-	-	3	2	3
TECNICHE DI GESTIONE- CONDUZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI			-	2	2
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO					
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	-	-	3	2	2
TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	-	-	2	2	2
SUB TOTALE	14	14	18	18	18
TOTALE	32	32	32	32	32

AL TERZO ANNO QUALIFICA REGIONALE DI **ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DEL MARMO** (IeFP)

La classe V termina col vecchio ordinamento con il seguente piano di studio:

Italiano/Storia	6
Matematica	3
Inglese	3
Diritto	2
Storia dell'Arte	2
Disegno Arredo Urbano	5
Tecnologia dei materiali	6
Educazione Fisica	2
R.C	1

Organizzazione dell'orario scolastico: dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 con due rientri pomeridiani dalle 14.20 alle ore 16.00.

Capitolo 4

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il tessuto produttivo della Provincia di Massa Carrara, in cui si colloca il Liceo Artistico, è oggi caratterizzato prevalentemente dall'industria estrattiva, dal terziario amministrativo e dal turismo. Il comparto del marmo, che pur rappresenta il settore centrale per la struttura socioeconomica del territorio, ha però manifestato una crescente sottovalutazione del momento artistico nelle arti figurative e scultoree e ciò ha nuociuto profondamente all'immagine della città e all'apertura di nuove opportunità formative e lavorative.

Anche il settore turistico, ricco di potenzialità, stenta ad imboccare in maniera più decisa la strada di un turismo ambientale e culturale all'insegna di una ottimizzazione del patrimonio locale, oggi solo parzialmente considerato.

L'Istituto si presenta come il punto di riferimento per l'area artistico-progettuale. L'offerta culturale del territorio è scarsamente omogenea: rispetto ai centri principali che offrono più occasioni e stimoli culturali (teatro, biblioteca, librerie, archivi, ecc.), le località più decentrate sono generalmente sprovviste di questi supporti e la scuola si presenta spesso come l'unica opportunità formativa.

La provincia di Massa Carrara è, in Toscana, il territorio più composito dal punto di vista economico, sociale e ambientale. Il problema è quello di riuscire ad usare in modo proficuo le risorse del territorio all'interno del quale, fino a qualche anno fa, l'economia si basava prevalentemente sulla presenza di grandi industrie, oggi chiuse o prive di forte rilevanza economica. Le difficoltà specifiche del settore dell'artigianato locale e italiano, legate anche al contesto socio-economico-occupazionale, si ripercuotono negativamente anche nell'area dell'insegnamento artistico e richiedono cambiamenti e innovazioni continue, al fine di individuare nuove modalità di collegamento col territorio e percorsi formativi rispondenti all'evoluzione del mondo del lavoro.

La nostra scuola, consapevole dell'esigenza di ridare centralità alle valenze locali, si adopera per caratterizzare la propria offerta in attività di valorizzazione delle potenzialità creative e delle risorse insite in un territorio ricco di beni artistici e culturali. Tali attività possono configurarsi sia come adesione a richieste provenienti da committenze esterne (partecipazione a iniziative, a concorsi, a mostre) sia come proposizione attiva di propri progetti che si aprono verso la comunità di appartenenza.

In questa ottica, risulta fondamentale una sinergia di intenti con altri enti territoriali, quali:

- **Comuni di Carrara e di Massa** (Collaborazione tra Università del tempo libero e Corso Serale, supporti organizzativi, collaborazioni per attività progettuali ed artistiche)
- **Provincia di Massa-Carrara** (Formazione , orientamento, progettazione di iniziative di formazione)
- **Centri territoriali per l'impiego** (orientamento, riorientamento, obbligo formativo)
- **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura** di Massa-Carrara
- **Altre scuole** (progetti in rete)
- **Associazioni, Organizzazioni, Gruppi culturali, Istituti** operanti nel territorio
- **Accademia Belle Arti Carrara**
- **Università agli Studi di Pisa, Firenze, Genova**

Il bacino di utenza

Il L.A.S. accoglie giovani provenienti dal territorio toscano e dal territorio ligure e costituisce il punto di riferimento per la formazione artistica secondaria superiore di studenti provenienti da tre diverse aree geografiche:

- toscana nord-litoranea
- ligure sud-spezzina
- lunigianense

Gli studenti del L.A.S. provengono da percorsi formativi assai diversi. A tutti il L.A.S. offre l'opportunità di inserirsi e di crescere sul piano delle competenze e delle relazioni, stimolando le potenzialità creative, purché si esprimano e si realizzino in un contesto di confronto e di consolidamento culturale

Capitolo 5

GLI ORGANISMI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI DELLA SCUOLA

STAFF DELLA DIRIGENZA

Responsabili di sede:

- **Francesca Beccari (Gentileschi);**
- **Ilaria Zolesi (Palma);**
- **Donatella Nardi (Tacca)**

Mansioni

1. Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza e/o impedimento dal servizio
2. Verifica e controllo della funzionalità dell'orario di servizio del personale docente in base ai criteri concordati in sede collegiale e alle direttive del DS
3. Sostituzione dei docenti assenti
4. Controllo del rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate ecc.)
5. Contatti con le famiglie
6. Applicazione delle direttive e delle Circolari
7. Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto e delle prescrizioni del RSPP
8. Rapporti con Enti ed Associazioni

Collaboratori dei Responsabili di sede:

- **Rosaria De Gasperis (Gentileschi)**
- **Giorgio Sansevero (Palma)**
- **Claudio Palandrani (Tacca)**

COORDINATORI CORSI SERALI	
Corso Serale Liceo Gentileschi	Olivia Cozzani
Corso Serale Istituto Tacca	Fabrizio Lorenzani

FIGURE FUNZIONI STRUMENTALI		
DOCENTI	N.	area
Palandrani		Diffusione della cultura della sicurezza nella scuola
Buffoni, Nardi, Zolesi		Gestione Qualità
Menichini, Alberti		Orientamento
		Comunicazione

DOCENTI REFERENTI DEI DIPARTIMENTI			
MATERIA	Gentileschi	Palma	Tacca
Italiano e Storia	Maurizio Pucci	Alberti	Compagno
Lingua Straniera	Barbara Mazzi	Bertelloni	
Discipline geometriche e architettura	Claudio Palandrani	Ghelardi	
Discipline pittoriche	Camilla Bianchi		
Discipline plastiche	Cinzia Rossi		
Discipline grafiche e fotograf.	Giovanna Dell'Amico		

Matematica e fisica	Roberta Menchini	Cargioli	
Scienze	Lucia Vatteroni		
Chimica	Alessandra Tognini		
Storia dell'arte	Tiziana Sardella		
Filosofia	Renato Roncella		
Educazione fisica	Rosaria De Gasperis		
Diritto	Alessandro Venturini		
Religione	Licia Buffoni		
Materia alternativa alla religione	Paola Ceccopieri		

ORGANO DI GARANZIA	
AnnaRosa Vatteroni	Dirigente Scolastico
Francesca Beccari	Liceo Gentileschi
Ilaria Zolesi	Liceo Palma
Donatella Nardi	Istituto Tacca
	Rappresentante degli studenti
	ATA
	Genitore

COORDINATORI E SEGRETARI CONSIGLI DI CLASSE GENTILESCHI

a.s. 2013/2014

<i>COORDINATORE</i>	<i>CLASSE</i>	<i>SEGRETARIO</i>
---------------------	---------------	-------------------

Dell'AMICO Mario	1^A	
CARUSI Lucilla	2^A	
ROCCA Elisabetta	3^A	
DELL'AMICO Laura	4^A	
SBARBARO Simonetta	5^A	

TOSCHI Eleonora	1^B	
GALLI Elda Laura	2^B	
TOGNINI Alessandra	3^B	
CANTIELLO Abramo	4^B	
GRASSI Davide	5^B	

CECCOPIERI Paola	1^C	
MENICHINI Mariella	2^C	
TRAVERSA Ornella	3^C	
PUCCI Maurizio	4^C	
CRUDELI Francesca	5^C	

VATTERONI Lucia	1^D	
PALANDRANI Claudio	3^D	
MENCHINI Roberta	4^D	
MAZZI Barbara	5^D	
PEROZZI Francesca	4^E	

CORSO SERALE

	2 [^] - 4 [^] S	
--	-----------------------------------	--

COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE PALMA

CLASSE	DOCENTI COORDINATORI Palma
1 [^] A	BERTELLONI UMBERTA
1 [^] B	MAGGIANI ALESSANDRO
2 [^] A	PODESTÀ CRISTINA
2 [^] B	AMBROGI GIOVANNA
3 [^] A	ALBERTI ELISABETTA
3 [^] B	CONCARI SIMONE
4 [^] A	SANSEVERO GIORGIO
4 [^] B	GHELARDI GHERARDO
4 [^] E	PEROZZI FRANCESCA
5 [^] A	ZOLESI ILARIA
5 [^] B	CARGIOLLI PAOLA

RESPONSABILI DI LABORATORIO	GENTILESCHI
Laboratorio di chimica	Alessandra Tognini
Laboratorio di Grafica	Camilla Bianchi
Palestra	Rosaria De Gasperis
Laboratorio di informatica	Marco Gianetti
Laboratorio Multimediale	Enrico Bardellini

RESPONSABILI DI LABORATORIO	PALMA
Laboratorio di Grafica	Francesca Perozzi
Laboratorio di informatica	Adolfo Gianfranchi
Laboratorio di Decorazione Plastica	Natale Bordigoni
Laboratorio Marmo	Pier Paolo Della Pina
Laboratorio Decorazione Pittorica	Maggiani
Laboratorio ebanisteria	Giuliano Matelli
Laboratori Modellistica	Chicca
Laboratorio Musica	Ilaria Zolesi

GENTILESCHI

INDIRIZZO	NUMERO CLASSI
Corso sperimentale "Leonardo"	4
Nuovo ordinamento	16
Corso serale sperimentale	1
TOTALE	21

PALMA

INDIRIZZO	NUMERO CLASSI
Corso sperimentale "MICHELANGELO"	2
Nuovo ordinamento	8
TOTALE	10

Capitolo 6

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI TRASVERSALI

Il L.A.S. attraverso la propria didattica curriculare e attraverso la vasta gamma delle proprie attività di integrazione ed ampliamento dell'offerta formativa punta a sviluppare negli allievi il sapere, il saper fare e il saper essere, proposti come modello esemplare dell'agire umano.

Tutte le discipline e tutti i momenti formativi concorrono pertanto in maniera trasversale a conseguire :

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Acquisire un comportamento corretto e responsabile
- Sviluppare capacità relazionali
- Sviluppare capacità di cooperazione nel lavoro collettivo
- Sviluppare capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro
- Acquisire un metodo di studio efficace
- Acquisire progressiva coscienza di sé anche in vista delle proprie scelte future

OBIETTIVI DIDATTICI

- Sviluppare la capacità di comprendere un testo individuandone i punti fondamentali e sapendone esporre i dati significativi
- Sviluppare la capacità di comunicare in modo chiaro e corretto, utilizzando il linguaggio specifico delle varie discipline
- Sviluppare la capacità di conoscere col metodo scientifico (la sistematicità della ricerca: poco è lasciato al caso)
- Sviluppare la capacità di utilizzare e applicare in concreto le conoscenze acquisite
- Sviluppare la capacità di saper collegare argomenti della stessa disciplina o di diverse discipline, comprendendone le relazioni
- Sviluppare la capacità di rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite
- Sviluppare un metodo progettuale, inteso come percorso che, partendo da un problema, comporti la scelta di una soluzione e la sua analisi critica, la realizzazione pratica e la verifica
- Sviluppare la capacità di storicizzare le proprie conoscenze (riferire e documentare ciò che si sta realizzando e si è realizzato)

Capitolo 7

GLI OBIETTIVI DISCIPLINARI DEL LICEO RIFORMATO E DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in

grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, ì senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con

altre tradizioni e culture.

- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo artistico

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti” (art. 4 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e

multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;

- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Indirizzo Arti figurative

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari comprese le nuove tecnologie;
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea.

Indirizzo Architettura e ambiente

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali; • avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;

- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

Indirizzo Grafica

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi progettuali e grafici;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della produzione grafica e pubblicitaria;
- conoscere e applicare le tecniche grafico-pittoriche e informatiche adeguate nei processi operativi;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto- prodotto- contesto, nelle diverse funzioni relative alla comunicazione visiva e editoriale;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla progettazione e produzione grafica;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafico-visiva.

Si allegano le diverse programmazioni dei gruppi disciplinari comprendenti I diversi indirizzi di studio.

L'Istituto Professionale per il marmo

Aspetti didattici e organizzativi specifici

Lo sviluppo di una solida base culturale su cui innestare le competenze tecnico-professionali, proprie dei diversi indirizzi, costituisce una priorità dei nuovi percorsi degli Istituti Professionali.

Per corrispondere alle dinamiche evolutive degli assetti economici e produttivi e contribuire ad anticiparne i relativi sviluppi e fabbisogni è infatti richiesta una preparazione globale caratterizzata da una dinamica integrazione tra competenze culturali generali e competenze tecnico-professionali specifiche. A tal fine, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale dello studente prevedono una sempre più stretta integrazione tra la dimensione umanistica e quella tecnico-operativa, tipica delle vocazioni dell'Istruzione Professionale.

Il raccordo tra le discipline dell'area generale e delle aree di indirizzo

L'Area di istruzione generale, più ampia nel primo biennio (560 ore annue), decresce nel secondo biennio e nel quinto anno (495 ore annue), in quanto il consolidamento delle competenze culturali è comunque assicurato dalle Aree di indirizzo.

L'Area di istruzione generale e le Aree di indirizzo sono, infatti, in un rapporto di dinamica integrazione. Conoscenze ed abilità delle discipline generali e di indirizzo vengono ulteriormente sviluppate e potenziate attraverso la reciproca valorizzazione della loro dimensione pratico-funzionale e teorico-culturale.

I risultati di apprendimento dell'Area di istruzione generale, in continuità con quelli del primo biennio, si correlano con le discipline di indirizzo in modo da fornire ai giovani una preparazione complessiva in cui interagiscono conoscenze - teoriche e applicative - e abilità - cognitive e manuali - relative ai due settori e relativi indirizzi.

Le discipline che afferiscono all'Area di istruzione generale - Lingua e Letteratura Italiana, Lingua Inglese, Storia, Matematica, Scienze motorie e sportive, Religione cattolica o attività alternative - mirano non solo a consolidare e potenziare le competenze culturali generali, ma anche ad assicurare lo sviluppo della dimensione teorico-culturale delle conoscenze ed abilità proprie delle discipline di indirizzo per consentirne - in linea con quanto indicato nel Quadro europeo delle qualifiche dell'apprendimento permanente (EQF) - un loro utilizzo responsabile ed autonomo "in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".

Le competenze linguistico-comunicative [Lingua e letteratura italiana, Lingua inglese] comuni a tutti gli indirizzi consentono allo studente di utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana ed i linguaggi settoriali delle lingue straniere secondo le varie esigenze comunicative e favoriscono la comprensione critica della dimensione teorico-culturale delle principali tematiche di tipo scientifico, tecnologico, economico con particolare riferimento ai ruoli tecnico-operativi dei settori dei servizi e delle produzioni. Tali competenze sono strumenti indispensabili per interagire in contesti di vita e professionali, per concertare, per negoziare, per acquisire capacità di lavorare in gruppo e in contesti operativi diversi, per risolvere problemi, per proporre soluzioni, per valutare le implicazioni dei flussi informativi rispetto all'efficacia dei processi produttivi e per sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione e comunicazione. Esse costituiscono, inoltre, un utile raccordo con le competenze generali comuni a tutti i percorsi ITS e facilitano l'orientamento degli studenti nelle loro scelte future.

Le competenze storico-sociali [Storia] contribuiscono alla comprensione critica della dimensione teorico-culturale dei saperi e delle conoscenze proprie della scienza e della tecnologia attraverso lo sviluppo e l'approfondimento del rapporto fra le discipline delle Aree di indirizzo e la Storia. Consentono inoltre allo studente di: riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale - comprendere le implicazioni etiche, sociali scientifiche, produttive economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali ed artistiche - essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale.

Nel quinto anno, in particolare, le competenze storico-sociali rafforzano la cultura dello studente con riferimento anche ai contesti professionali, consolidano l'attitudine a problematizzare, a formulare domande e ipotesi interpretative, a risolvere problemi, a dilatare il campo delle prospettive ad altri ambiti disciplinari e a contesti locali e globali e, infine, a reperire le fonti per comprendere la realtà dei contesti produttivi e le loro relazioni in ambito nazionale, europeo e internazionale. L'approccio alla Storia non può così che essere 'globale', ossia incentrato sull'intreccio fra le variabili ambientali, demografiche, tecnologiche, economiche, sociali, politiche, culturali ecc.. Approfondimenti di storie 'settoriali' (es.: storia dell'ambiente, storia economica e sociale, storia della scienza e della tecnologia) mettono in relazione le variabili privilegiate (es.: innovazioni tecnologiche) con altre variabili (es.: scoperte scientifiche, forme di organizzazione del lavoro, sistemi economici, modelli culturali) e, quindi, con riferimento ad un contesto 'globale'.

Organici raccordi tra le discipline delle Aree di indirizzo e la Storia possono essere sviluppati, inoltre, attraverso le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" che consentono di superare la separatezza disciplinare con la valorizzazione ed il potenziamento dell'aspetto civico-sociale delle discipline stesse. Rispetto al primo biennio, l'insegnamento della Storia tende ad ampliare e rafforzare l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, con una particolare attenzione al dialogo interculturale e allo sviluppo di una responsabilità individuale e sociale. E questo è sicuramente possibile attraverso lo studio della Carta Costituzionale del nostro Paese. In particolare, nell'ultimo anno, si potenziano saperi, competenze, comportamenti relativi alla sensibilità ambientale, allo sviluppo sostenibile, alla sicurezza nelle sue varie accezioni, al risparmio energetico, alla tutela e al rispetto del patrimonio artistico e culturale.

Le competenze matematico-scientifiche [Matematica] contribuiscono alla comprensione critica della dimensione teorico-culturale dei saperi e delle conoscenze proprie del pensiero matematico e scientifico. Lo studio della matematica permette di utilizzare linguaggi specifici per la rappresentazione e soluzione di problemi scientifici, economici e tecnologici e stimola gli studenti a individuare le

interconnessioni tra i saperi in quanto permette di riconoscere i momenti significativi nella storia del pensiero matematico.

Anche nel secondo biennio e nel quinto anno gli strumenti indispensabili per l'integrazione tra Area di istruzione generale e Aree di indirizzo sono costituiti dalla didattica laboratoriale come metodo ricorrente, dal laboratorio come strumento di indagine e verifica, dalle esperienze di studio svolte in contesti reali e dalle attività di alternanza scuola-lavoro. Come già esplicitato nelle Linee Guida relative al primo biennio, che possono essere qui espressamente richiamate nella parte in cui sottolineano che i nuovi ordinamenti degli Istituti Professionali offrono occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi degli studenti, questi strumenti realizzano una rinnovata relazione tra apprendimenti teorici ed attività applicative.

L'approccio laboratoriale, che può coinvolgere tutte le discipline, attiva processi didattici in cui gli studenti diventano protagonisti e superano la passività e l'estraneità che caratterizza spesso il loro atteggiamento durante le lezioni frontali. Attraverso processi induttivi, gli studenti sono guidati a riconnettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto, basato su concetti generali, riproducibile nella più ampia generalità dei casi.

Nell'area di indirizzo, il laboratorio, visto come luogo fisico d'apprendimento, assume una rilevanza maggiore sul piano metodologico. È importante che le attività di laboratorio siano orientate alla pedagogia del progetto, alla effettiva progettazione e realizzazione di un prodotto. Gli studenti sono indotti a collaborare intorno a un compito condiviso, al fine di raggiungere un risultato che ha

rilevanza all'interno e all'esterno dell'attività scolastica, restituendo senso a ciò che si apprende. In questo modo si promuove la conoscenza di una metodologia di lavoro di grande rilievo sul piano dell'agire, la sensibilità verso di essa e la capacità di utilizzarla in vari contesti produttivi, favorendo così una maggiore connessione dell'esperienza scolastica con il mondo del lavoro e delle professioni.

Le esperienze di studio svolte in contesti reali, come gli stage e le attività in alternanza scuola-lavoro rappresentano di fatto, con le altre metodologie attive, i "luoghi" in cui competenze, conoscenze e abilità afferenti a discipline diverse possono essere agite in maniera integrata. In particolare, lo studente integra linguaggi di carattere generale e specifico, raccoglie ed elabora dati, partecipa alla soluzione di problemi, costruisce, verifica e confuta modelli, affinandone i processi di adeguamento alla realtà. Tali metodologie consentono di cogliere l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza, di acquisire concretamente saperi e competenze, di organizzare i concetti portanti in modo articolato, flessibile e adeguato all'innovazione, al cambiamento, alle esigenze del mondo del lavoro.

Come nel primo biennio, appare rilevante sul piano organizzativo il ruolo del Dipartimento, struttura idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree che può facilitare il lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente l'Area di istruzione generale con le Aree di indirizzo. La lettura e l'analisi interpretativa e critica dei risultati di apprendimento operata all'interno del Dipartimento può favorire l'evoluzione delle impostazioni didattico-metodologiche con la valorizzazione dell'approccio laboratoriale e un più stretto raccordo con il mondo del lavoro.

La gestione dell'alternanza, dei tirocini e dello stage

Il nuovo ordinamento degli Istituti Professionali, ed in particolare il curriculum del secondo biennio e dell'ultimo anno, richiama l'attenzione dei docenti e dei Dirigenti scolastici sulle metodologie didattiche "attive" e sullo sviluppo di "organici collegamenti" con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Queste indicazioni valorizzano sia le consolidate esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, elemento caratterizzante dell'Istruzione Professionale sin dalle sue origini, sia i progetti di alternanza scuola-lavoro realizzati con le modalità introdotte negli ordinamenti della scuola secondaria superiore dalla legge n.53/2003 e dal successivo decreto legislativo n.77/2005.

Si tratta di metodologie didattiche basate su un progetto educativo a cui collaborano scuola, impresa ed altri soggetti operanti sul territorio che hanno registrato un crescente interesse da parte delle istituzioni scolastiche, come si evince dagli annuali rapporti di monitoraggio pubblicati dall'INDIRE (ANSAS).

Ognuno di questi strumenti formativi presenta caratteristiche proprie. In comune, le esperienze di stage, tirocinio e alternanza scuola-lavoro hanno la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento. L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione

diretta al contesto operativo, quindi, si realizza quella socializzazione e permeabilità tra i diversi ambienti, nonché quello scambio reciproco delle esperienze che concorre alla formazione della persona.

Stage e tirocini

Stage e tirocini, anche se spesso utilizzati come sinonimi, indicano in realtà due tipologie di esperienze attraverso le quali gli studenti prendono contatto, prima della conclusione dell'esperienza scolastica, con il mondo del lavoro. Possono avere finalità diverse (es. orientative, formative ecc.), una durata variabile (dalla visita aziendale della durata di un giorno a stage di tre o quattro settimane), una diversa collocazione all'interno del percorso formativo annuale (all'avvio dell'anno scolastico, durante lo svolgimento o al termine delle lezioni, nelle pause didattiche, ecc.), o pluriennale, con riferimento alla struttura del corso di studi (es. secondo biennio, quinto anno ecc.).

Lo stage, attivato preferibilmente sulla base di una convenzione tra istituzione scolastica ed impresa, consiste nel trascorrere un certo periodo di tempo all'interno di una realtà lavorativa allo scopo di verificare, integrare e rielaborare quanto appreso in aula e/o laboratorio.

Il tirocinio - che secondo la legge istitutiva n. 196/1997 si distingue in tirocinio formativo e tirocinio di orientamento - è utilizzato generalmente come opportunità di inserimento temporaneo nel mondo del lavoro ed è finalizzato all'acquisizione di nuove competenze e di una esperienza pratica che favoriscono la crescita professionale e personale del tirocinante.

In ogni caso, la funzione principale degli stage e dei tirocini, propria della filiera tecnica e professionale, è quella di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza, più o meno prolungata, in ambienti di lavoro esterni alla scuola, che possono riferirsi ad una pluralità di contesti (imprese e studi professionali, enti pubblici, enti di ricerca, associazioni di volontariato ecc.), selezionate anche in relazione ai settori che caratterizzano i vari indirizzi di studi.

Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, pur presentando alcune analogie con le esperienze di stage e tirocinio, si differenzia da queste per le caratteristiche strutturali e per la più stretta relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

Introdotta in Italia come una delle modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di secondo grado (art. 4 legge delega n.53/03), l'alternanza scuola-lavoro si configura quale metodologia didattica innovativa del sistema dell'istruzione che consente agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, di realizzare i propri percorsi formativi alternando periodi di studio "in aula" e forme di apprendimento in contesti lavorativi. Si tratta, dunque, di una possibilità attraverso la quale si attuano modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo.

Con l'alternanza scuola-lavoro si riconosce, infatti, un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico. Attraverso la metodologia dell'alternanza, infatti, si permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

Attraverso l'alternanza scuola-lavoro si concretizza il concetto di pluralità e complementarità dei diversi approcci nell'apprendimento. Il mondo della scuola e quello dell'azienda/impresa non sono più considerate come realtà separate bensì integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e pieno della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi, le modalità ed i tempi dell'apprendimento. "Pensare" e "fare" come processi complementari, integrabili e non alternativi.

Il modello dell'alternanza scuola-lavoro, inoltre, intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed applicativo, ma si pone gli obiettivi più incisivi di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo", quindi sicuramente spendibili nel mercato del lavoro. Condizione che offre quel vantaggio competitivo (rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico) che costituisce, esso stesso, stimolo all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona.

L'alternanza scuola-lavoro, perciò, non costituisce un percorso "di recupero", ma al contrario si qualifica come strumento per rendere più flessibili i percorsi di istruzione, nella cornice del lifelong learning. Per questo alla scuola è richiesto un maggiore impegno progettuale, perché l'alternanza scuola-lavoro investe direttamente i curricoli, con l'esigenza di definire preliminarmente, ai fini della predisposizione di progetti formativi personalizzati, quali risultati di apprendimento possono essere sviluppati efficacemente a scuola e quali si prestano meglio a maturare e progredire attraverso l'esperienza pratica e il contesto operativo.

Un percorso di alternanza implica necessariamente l'esigenza di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e quindi richiede un raccordo diretto della scuola con il tessuto produttivo anche mettendo in relazione l'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio con le attitudini degli studenti.

I nuovi modelli organizzativi proposti dal riordino degli Istituti Professionali, quali i Dipartimenti e il Comitato Tecnico Scientifico, possono svolgere un ruolo importante sia per facilitare l'inserimento dei giovani in quei contesti operativi disponibili ad ospitare gli studenti, sia per attivare efficacemente le procedure per strutturare i percorsi di alternanza, più complesse di quelle previste per gli stage e i tirocini.

In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.

Nell'alternanza la figura del tutor supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il tutor si connota come "facilitatore dell'apprendimento": accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze, lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a ri-leggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità, lo aiuta, dunque, a ri-visitare il suo sapere e ad aver chiare e a valutare le tappe del proprio processo di apprendimento.

Sotto il profilo organizzativo, l'alternanza condivide la maggior parte degli adempimenti previsti per la pianificazione degli stage e dei tirocini. È evidente l'impegno richiesto ai Dirigenti Scolastici per la stipula di accordi, che possono coinvolgere anche reti di scuole, con i diversi soggetti del mondo del lavoro operanti nel territorio. Accordi a valenza pluriennale, ovviamente, garantiscono alla collaborazione maggiore stabilità e organicità.

L'offerta sussidiaria e il raccordo con il sistema di istruzione e formazione professionale regionale

Il riordino degli Istituti Professionali riguarda esclusivamente l'offerta di percorsi quinquennali che si concludono con l'esame di Stato. I percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali triennali e diplomi professionali quadriennali rientrano, invece, tra le competenze esclusive delle Regioni e sono contenuti in un apposito "Repertorio nazionale" approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, confermato con l' Accordo in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011.

In un quadro di sussidiarietà, peraltro, il Regolamento di riordino ha previsto che gli Istituti Professionali possano svolgere un "ruolo integrativo e complementare" rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale regionale.

Le modalità per realizzare i percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) da parte degli Istituti Professionali sono contenute all'interno delle Linee Guida concernenti gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali e i percorsi di IeFP, definite con l'Intesa in Conferenza unificata del 16/12/2010.

Tali raccordi sono finalizzati a: sostenere e garantire l'organicità sul territorio dell'offerta dei percorsi a carattere professionale; prevenire la dispersione scolastica e formativa; facilitare i passaggi tra i sistemi formativi ed il reciproco riconoscimento di crediti e titoli.

In particolare, per quanto riguarda il ruolo degli Istituti Professionali, sono previste due distinte tipologie di offerta sussidiaria, integrativa e complementare, attivabili sulla base delle scelte di programmazione operate dalle Regioni, nell'ambito di accordi territoriali con gli Uffici Scolastici Regionali.

Nel caso dell'offerta sussidiaria integrativa, gli studenti che si iscrivono ai percorsi quinquennali possono contestualmente richiedere il conseguimento di una delle 21 qualifiche professionali triennali previste dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010. A tal fine, gli Istituti Professionali, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa e della loro autonomia, organizzano i curricoli avvalendosi delle quote del 20% di autonomia e del 25% di flessibilità di cui all'articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del Regolamento, da dedicare all'acquisizione delle competenze professionalizzanti previste per le qualifiche, nei limiti degli assetti ordinamentali e delle consistenze di organico previsti dal Regolamento.

Per la predisposizione dell'offerta sussidiaria integrativa, le Linee Guida definite con l'Intesa del 16 dicembre 2010 prevedono che gli Istituti Professionali utilizzino le quote di autonomia e di flessibilità di cui sopra sulla base dei seguenti criteri:

- personalizzazione dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;
- caratterizzazione dell'offerta sul territorio, in rapporto alle esigenze formative del mondo del lavoro;
- determinazione qualitativa dell'organico in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- eventuale completamento/arricchimento dei percorsi dell'Istruzione Professionale in rapporto all'ordinamento regionale, sulla base di specifiche previsioni ed interventi a carico delle Regioni, sempreché previsto negli accordi territoriali di cui sopra, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- riferimento all'ordinamento statale e raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di IeFP.

La Regione Toscana ha adottato l'offerta sussidiaria integrativa.

Gli studenti del Tacca al termine del terzo anno possono ottenere la qualifica di “ Addetto alle lavorazioni del marmo”.

Capitolo 8

L'ORGANIZZAZIONE, METODI E TECNICHE DELLA DIDATTICA, L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La didattica curriculare, fatto salvo il principio dell'autonomia di insegnamento, muove dalle volontà espresse dal Collegio Docenti, dai Consigli di Classe e dai Dipartimenti Disciplinari che definiscono obiettivi, contenuti, metodi, strumenti e criteri di valutazione dell'azione educativa.

L'assunzione del modello di azione progettuale chiama in causa gli organismi collegiali in maniera differenziata, ma sinergica.

Tra i compiti fondamentali del Collegio Docenti :

- organizzare i curricoli e l'utilizzo delle risorse (soprattutto umane)
- uniformare le tecniche didattiche ed i criteri di valutazione del corpo docente (tecniche didattiche e scale di valutazione)
- definire criteri di organizzazione e di svolgimento delle attività integrative, tese a contrastare l'insuccesso e la demotivazione degli alunni e nel segno della pedagogia differenziata (recupero insufficienze)
- integrare ed ampliare l'offerta formativa (viaggi di istruzione, visite guidate e progetti)

Tra i compiti fondamentali dei Consigli di Classe:

- individuare obiettivi trasversali, educativi e didattici, definire la strategia per il loro conseguimento
- ricercare snodi concettuali e nuclei tematici comuni alle diverse discipline, in modo da ricomporre i saperi ed economizzare tempo ed energie

Tra i compiti fondamentali dei Dipartimenti Disciplinari:

- concordare scelte didattiche comuni, al fine di armonizzare l'attività dei CdC e a favorire il coordinamento interdisciplinare
- predisporre per i docenti un setting di ricerca, dibattito e confronto, entro il quale rivisitare la propria disciplina alla luce dei mutamenti culturali in atto

Tecniche didattiche

Le tecniche didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e la trattazione dei contenuti previsti sono:

- lezione frontale: utilizzata di solito per la trattazione dei contenuti culturali specifici delle singole discipline
- conferenza-lezione: seguita da dibattito normalmente in classe con la presenza dell'esperto esterno
- laboratori: per l'applicazione delle conoscenze, l'attuazione di progetti, la sperimentazione, l'approfondimento
- lavoro di gruppo diretto a sviluppare le capacità di cooperazione
- intervento individualizzato: mirato a recuperare eventuali deficienze di preparazione degli alunni o a soddisfare la richiesta di una preparazione superiore a quella normale e più rispondente agli interessi personali
- visione di film, video o diapositive
- visite guidate o escursioni
- uso di mezzi audiovisivi e multimediali

- realizzazione di videoriprese e di rilievi fotografici
- drammatizzazioni

L'innovazione tecnologica

L'utilizzo delle T.I.C. nell'attività didattica ed organizzativa della nostra scuola è una realtà in atto, suscettibile di ulteriore forte espansione. Allo stato attuale, vengono già proposte ai nostri alunni numerose esercitazioni in ambito informatico: esercizi strutturati reperibili in portali didattici , utilizzo del materiale on line prodotto dall'editoria scolastica, lezioni frontali e dialogate svolte con l'ausilio del proiettore, del video proiettore e della LIM, ricerca guidata di informazioni in rete.

L'utilizzo delle T.I.C. coinvolge in particolare discipline quali grafica, architettura, italiano, storia, storia dell'arte, matematica e fisica.

In particolare i gruppi disciplinari delle materie di indirizzo hanno fortemente voluto l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle discipline artistiche nell'ambito del percorso triennale riformato che partirà dall'a.s. 2012/2013.

Altro strumento fondamentale di innovazione tecnologica funzionale alla didattica è il sito del nostro Liceo, in corso di aggiornamento, (www.poloartisticogentileschi.gov.it) in cui le varie componenti della scuola – alunni, genitori, docenti e personale ATA – possono ricercare informazioni inerenti tutte le attività svolte.

In particolare, gli alunni possono reperire materiale didattico (lezioni svolte, esercizi di recupero, approfondimenti) nelle “ Stanze dei docenti”.

Capitolo 9

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

Modalità

La verifica degli apprendimenti degli allievi è un atto preliminare e necessario alla valutazione. Essa permette la raccolta di dati ed informazioni (sotto forma numerica) sia sui risultati di apprendimento conseguiti da ogni studente nelle singole discipline, sia sull'efficacia della stessa attività di insegnamento.

In quest'ottica appare chiaro che la verifica assume anche una funzione regolativa dell'azione didattica.

La valutazione è l'atto conclusivo del processo di controllo scolastico e si identifica con quella serie di operazioni che, fondandosi sui dati della verifica e delle osservazioni iniziali e continue, guarda a tutti gli aspetti della personalità degli allievi, quindi al cognitivo, al metacognitivo, al relazionale, all'affettivo-motivazionale.

Criteri

- La trasparenza al posto del tradizionale riserbo non può che giovare alla limpidezza del rapporto tra docente e discente. Tutti debbono essere in grado di “leggere” il processo di valutazione in tutte le sue fasi, di essere a conoscenza degli elementi di valutazione raccolti e di poter comprendere i termini con cui vengono espressi i giudizi valutativi.
- La coerenza nella valutazione di ciascun allievo con gli obiettivi fissati secondo la programmazione. Questi obiettivi diventano così il criterio di valutazione, il parametro rispetto al quale si valuta. La coerenza vuole sottolineare che gli obiettivi sono assunti come il sistema di riferimento a cui si richiamano i giudizi, l'individualizzazione degli interventi, le linee dell'azione didattica.
- La continuità porta a considerare la valutazione non come monumento isolato, bensì come un'azione continua che si snoda lungo l'intero anno scolastico, attraverso i seguenti tre momenti, per ognuno dei quali sono individuate una o più funzioni valutative:
 - Valutazione diagnostica* iniziale: per rilevare in ingresso le conoscenze e le abilità possedute dagli allievi e i prerequisiti cognitivi necessari per iniziare un nuovo apprendimento o una specifica attività didattica;
 - Valutazione formativa*: per rilevare con continuità e analiticamente i risultati di apprendimento che tutti gli allievi dovrebbero raggiungere dopo un'unità didattica e per raccogliere informazioni sui loro progressi
 - Valutazione sommativa*: per rilevare la somma dei risultati alla fine di un itinerario di apprendimento e per esprimere un giudizio complessivo sugli apprendimenti conseguiti.

Strumenti

La verifica utilizza strumenti previsti dall'azione didattica: prove orali scritte, grafiche, pratiche, strutturate, semistrutturate, aperte, secondo necessità e opportunità, i cui requisiti essenziali sono la coerenza con l'obiettivo, la gradualità, l'equilibrio proporzionato tra i precedenti del percorso, la

complessità della prova e il tempo assegnato.

Saranno approntate apposite griglie per la valutazione delle prove scritte e orali e verranno stabiliti criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, competenza, capacità.

In linea di massima, possono essere assunti per tutti gli anni scolastici i seguenti indicatori di valutazione :

Voto <3 *Insufficienza gravissima; nessuna o quasi conoscenza o competenza*

Voto 4 *Insufficienza grave; lacune o errori gravi nelle competenze e procedure*

Voto 5 *Mediocre: conoscenze lacunose e superficiali*

Voto 6 *Sufficienza: conoscenze di base corrette*

Voto 7 *Buono: conoscenze corrette, capacità di applicare i concetti*

Voto 8 *Distinto: conoscenze complete, autonomia di lavoro*

Voti 9-10 *Ottimo, eccellente: capacità di analisi, sintesi e valutazione critica*

Indicatori per le prove scritte:

- Correttezza dell'uso delle strutture grammaticali, morfologiche e sintattiche
- Correttezza e proprietà nell'uso del lessico e del registro specifico richiesto dalla prova
- Possesso di adeguate conoscenze relative al quadro di riferimento generale cui si riferisce l'argomento della prova
- Attitudine alla costruzione di un discorso organico e coerente che sia anche frutto di una personale rielaborazione
- Attitudine allo sviluppo critico delle questioni proposte

Indicatori per le prove scritto-grafico-pratiche:

- Aderenza alla traccia e coerenza logica nello sviluppo organico dell'elaborato
- Padronanza dei mezzi di esecuzione tecnico-pratici
- Capacità di rappresentazione grafica e resa cromatica
- Logica progettuale e capacità di analisi e di sintesi
- Coerenza formale, creatività, originalità
- Opportunità e puntualità di riferimenti culturali e disciplinari
- Capacità creativa ed autonomia operativa

Indicatori per i colloqui:

- Conoscenza delle linee fondamentali delle discipline
- Capacità di individuare le caratteristiche principali degli argomenti affrontati
- Chiarezza espositiva e possesso della terminologia specifica delle discipline
- Capacità di cogliere i nessi logici tra i diversi concetti
- Capacità di stabilire relazioni tra fatti e contesti
- Capacità di impostazione e di soluzione dei problemi

Capitolo 10

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO E RECUPERO DELLE CARENZE FORMATIVE

Il D.M. 80 del 3 ottobre 2007 e la successiva O.M. 92 del 5 novembre 2007 hanno introdotto rilevanti novità in materia di recupero, finalizzate a migliorare la qualità dell'apprendimento e a contrastare il fenomeno dell'insuccesso formativo.

Ai sensi della normativa, le attività di recupero risultano ora da considerarsi come parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa; esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio Docenti e delle condizioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto.

Tenendo conto altresì delle risorse finanziarie disponibili e del contesto organizzativo di erogazione dell'attività didattica del presente a.s. che prevede per la nostra scuola due o tre rientri pomeridiani (ordinamentale), il Collegio Docenti ha deliberato quanto segue, con successiva ratifica del Consiglio di Istituto.

1) Per gli studenti che in sede di scrutinio intermedio presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predisporre interventi in itinere di recupero delle carenze rilevate; spetterà ai singoli docenti individuare e predisporre autonomamente tempi e modi di recupero in itinere, commisurati alla natura delle diverse discipline, alle caratteristiche della classe e alle programmazioni individuali effettuate.

Il risultato delle verifiche di accertamento delle carenze riscontrate, poste al termine di tali interventi, sarà comunicato alle famiglie.

Alla fine degli scrutini del primo quadrimestre risultano con debito formativo quegli alunni che hanno ottenuto, in una o più discipline, una valutazione inferiore o uguale a cinque (*non saranno considerate causa di debito formativo le valutazioni : 5 nello scritto e 6 nell'orale o viceversa*).

Dei debiti formativi sarà data comunicazione alla famiglia

Per gli alunni con debito formativo saranno attivate le attività o gli interventi di recupero di seguito indicati:

- Recupero in *itinere* : sarà organizzato dal singolo insegnante all'interno della sua attività didattica e si effettuerà mediante indicazione di argomenti fondamentali da ripassare, esercizi da svolgere e correzione degli stessi con gli alunni.
- Recupero pomeridiano: lo sportello si effettuerà con lezioni di ripasso, approfondimento ed esercitazione per segmenti disciplinari, in particolare sulle competenze e abilità richieste . Ogni lezione avrà la durata di due ore.
- Le assenze degli studenti dovranno essere registrate sul registro personale del docente e sul registro di classe. Le giustificazioni, da riportare sul libretto, saranno richieste allo studente dall'insegnante della prima ora al momento del rientro a scuola.
- Per gli alunni assenti alle prove di verifica, la cui assenza sarà giustificata dal genitore con certificato medico, sarà prevista una prova suppletiva la settimana successiva

- Le attività di sportello si svolgeranno in orario pomeridiano e saranno rese pubbliche attraverso apposite comunicazioni
- Le attività di sportello saranno svolte dal 1° marzo al 31 marzo

Per le discipline oggetto di attività di sportello la verifica si terrà nelle singole classi dai docenti della disciplina nella quale l'alunno ha riportato il debito, nei giorni successivi all'ultima lezione di sportello. Tale verifica verterà sugli argomenti per i quali è stata svolta attività di sportello

- ✓ Il docente dovrà compilare i verbali delle prove di verifica scritte/orali, un verbale per ogni classe
- ✓ Negli appositi spazi del verbale andrà trascritto il giudizio della prova ed il relativo voto
- ✓ Andrà indicato il voto della prova orale (che potrà essere una discussione della prova scritta) e il voto finale che si intende assegnare
- ✓ Le verifiche scritte saranno conservate con la stessa modalità di quelle curricolari
Per le discipline soggette a recupero in itinere il docente comunicherà allo studente la data in cui si terrà la prova di verifica del suo debito, sul libretto delle assenze sezione "*comunicazioni scuola famiglia*" e sul registro di classe.
- ✓ Per le verifiche orali i docenti avranno cura di riportare nel proprio registro anche gli argomenti oggetto del colloquio o dell'interrogazione
- ✓ L'esito delle prove del recupero sarà comunicato agli alunni e alle famiglie attraverso il libretto delle giustificazioni nella sezione "*comunicazioni scuola famiglia*"
- ✓ Il superamento o non superamento del debito sarà trascritto sulla scheda di valutazione interperiodale e nel verbale del Consiglio di Classe
- ✓ I docenti consegneranno gli esiti al Coordinatore di classe due giorni prima dello scrutinio interperiodale

2) Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il Consiglio di Classe procederà ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi propri delle discipline interessate mediante lo studio autonomo o attraverso la frequenza di appositi corsi di recupero.

In tal caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale, provvede a predisporre le attività estive di recupero e fissa le modalità ed i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine improrogabilmente entro la fine dell'anno scolastico in corso.

Anche per le insufficienze rilevate a fine anno scolastico e per le conseguenti attività di recupero, di verifica e di valutazione finale, devono intercorrere con le famiglie degli studenti puntuali comunicazioni scritte.

La citata normativa infatti prevede che i genitori possano dichiarare la loro legittima decisione di non avvalersi per i propri figli delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola e di provvedere al recupero per proprio conto. La stessa normativa fissa però, qualunque sia la modalità di recupero scelta dalla famiglia, l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche programmate dalla scuola.

Quanto ai criteri didattico- metodologici che devono orientare i Consigli di Classe nelle loro scelte, il Collegio Docenti del Liceo Artistico ha deliberato che il compito dei Consigli di Classe è tenere conto negli scrutini finali dei seguenti elementi:

- a) miglioramento dello studente a seguito degli interventi di recupero attuati in itinere, anche se la piena sufficienza in una disciplina non sia stata conseguita;
- b) in caso di insufficienza grave in una materia o di più insufficienze, possibilità di recupero da parte dello studente, anche a fronte dell'impegno dimostrato nel corso dell'anno scolastico
 - sia compito dei singoli docenti e dei Consigli di Classe individuare e comunicare alle famiglie le cause delle insufficienze riscontrate
siano offerti agli alunni corsi estivi di recupero con un monte-ore potenziato rispetto ai precedenti anni scolastici
 - siano impiegati nei corsi di recupero estivi preferibilmente i docenti dell'Istituto, ricorrendo solo in seconda istanza a docenti esterni, nominati secondo le procedure utilizzate per l'assegnazione delle supplenze.

Capitolo 11

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Al fine di realizzare una reale integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, il nostro Liceo rimuove innanzitutto le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale ed attiva una programmazione coordinata dei Consigli di Classe con i Servizi sanitari e socio-assistenziali, mirata a definire il Piano Educativo Individualizzato.

Integrano l'opera svolta dai predetti insegnanti di sostegno specifiche figure di Operatori Socio Educativi(OSE).

Il nostro Liceo, grazie alla presenza di valenti risorse umane e professionali, si propone di sviluppare e potenziare esperienze metodologiche e didattiche alternative, per affrontare le molteplici problematiche collegate agli alunni diversamente abili.

L'integrazione, il diritto all'istruzione ed all'educazione, il ruolo del docente specializzato vengono supportati dalla normativa: agli artt.12 e 13, la Legge quadro 104/92, prevede che all'alunno in situazione di handicap sia garantito il diritto all'istruzione ed all'educazione e lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione al fine di raggiungere un'integrazione scolastica completa.

Il comma 6, art.6 della citata legge sancisce inoltre la contitolarità dell'insegnante specializzato, definendo con chiarezza ruolo e funzione dello stesso.

Gli interventi previsti in favore degli alunni diversamente abili non dovranno risolversi nell'esclusiva attività del docente di sostegno ma dovranno coinvolgere tutti i docenti curricolari, superando la logica della delega del problema dell'integrazione al solo docente specializzato, con conseguente sostanziale emarginazione dell'alunno rispetto al gruppo classe.

Condizioni di integrazione

Rimozione di tutte le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale:

- Maggiore spazio alle attività laboratoriali
- Utilizzazione di tutte le risorse umane e professionali degli insegnanti curricolari presenti nella scuola
- Team teaching costituito da tutti gli insegnanti specializzati e dagli insegnanti curricolari
- Collaborazione con i servizi socio-sanitari e con le risorse territoriali

Capitolo 12

GLI INTERVENTI PER GLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La normativa vigente, rispetto agli interventi per gli studenti affetti da DSA, dalla Legge 170/2010 al Decreto attuativo e alle Linee guida del 12 luglio 2011, sottolinea le peculiarità dell'apprendimento degli allievi con DSA e invita le Istituzioni Scolastiche a tenerne conto, sia nella progettazione di percorsi personalizzati e individualizzati sia nel momento della valutazione.

Consapevoli dell'importanza di un clima collaborativo tra scuola e famiglia per il superamento delle difficoltà scolastiche legate ai D.S.A. e per far sì che il percorso scolastico possa procedere serenamente, tutte le azioni saranno concertate con la famiglia dell'alunno.

Il Consiglio di Classe individua e approva un Percorso Didattico Personalizzato, in cui siano indicati gli interventi di didattica individualizzata e personalizzata, nonché le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari per gli apprendimenti scolastici dell'alunno.

Copia del Piano Personalizzato viene consegnata alla famiglia.

Viene istituito un gruppo di lavoro che prende in esame le tematiche utili per un più efficace adeguamento della didattica a favore dell'alunno con diagnosi di DSA.

Vengono analizzate le modalità di intervento, le dinamiche relazionali e didattiche, nonché le esigenze dell'alunno e le modalità di rilevazione dei progressi e degli obiettivi raggiunti.

Vengono concordati gli obiettivi didattici e definite le strategie d'intervento di seguito illustrate che diverranno parte integrante dello specifico Piano Didattico Personalizzato.

Il **Piano Didattico Personalizzato raccoglie** tutte le notizie dell'alunno, formali e informali, desunte dalla diagnosi, dal racconto dei genitori, dal racconto dell'alunno stesso, dalle osservazioni degli insegnanti; **descrive e registra** i processi di apprendimento deficitari e quelli potenziali da tener presente e sui quali intervenire con una attività didattica mirata; permette di conoscere, comprendere, decidere, affrontare le difficoltà; facilita il lavoro collegiale; formalizza un Piano unitario fra sanità, scuola e famiglia; favorisce la riflessione sulle pratiche adottate, da adottare e da migliorare; declina tutti gli interventi effettuati dagli insegnanti per favorire il diritto formativo, quali le modalità, gli strumenti, le azioni, gli obiettivi raggiunti; amplifica ed esplicita le strategie attraverso le quali il dichiarato diventa agito; è la memoria del processo di apprendimento alla quale ogni nuovo insegnante, dello stesso ciclo o del ciclo successivo, può far riferimento per continuare un intervento mirato e costruttivo. Alla stesura vi partecipano gli insegnanti, i genitori e/o l'alunno, gli esperti, il dirigente scolastico. Deve essere redatto all'inizio dell'anno, dopo un adeguato periodo di osservazione, ed essere presentato ai genitori che dovranno leggerlo e, laddove necessario, condividerlo. Copia del PDP resterà nel fascicolo dell'alunno per tutto l'iter scolastico e prevede l'aggiornamento periodico (almeno annuale con monitoraggio in itinere). E' utile il rilascio alla famiglia, o dove possibile allo studente, di una copia del documento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

* DPR 275/99 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche"*

* Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 *"Iniziative relative alla dislessia"*

* Nota MIUR 4674 del 5.01.05 *"Iniziative relative alla dislessia"*

* Nota MPI 4674 del 10.05.2007 *"Disturbi di apprendimento - indicazioni operative"*

* *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione.* DM 31.07.2007

* AID Associazione Italiana Dislessia - Comitato scuola

* Nota MIUR 5744 del 28.05.2009 *(Percorsi Didattici Personalizzati)*

* DPR 122 del 22.06.2009 *"Obbligatorietà all'attuazione della normativa non solo durante gli esami, ma in tutta l'attività didattica."*

* **L. 170/2010 ed indicazioni Ministeriali vigenti**

* **D.M. 12.07.2011 Linee guida in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**

Capitolo 13

GLI INTERVENTI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale 27.12.2012 considera allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) tutti gli studenti *“che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*. Verso tutte queste categorie di allievi, anche di quelli non in possesso di una diagnosi medica o psicologica, occorre attivare misure di accoglienza e di inclusione attraverso opportuni interventi decisi dalla Scuola. la **didattica inclusiva**, fondamentale è il denominatore comune per tutti gli alunni e si propone l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. In particolare il MIUR evidenzia la necessità di elaborare un **percorso individualizzato e personalizzato** per tutti gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Forte è il richiamo alla Legge 170/2010 e al relativo decreto attuativo (DM 5669/2011), che costituiscono per gli alunni con DSA un quadro ben strutturato di norme tese ad assicurare il loro diritto allo studio.

In particolare, per quanto riguarda i BES, la C.M. n°8 del 6 marzo 2013 indica alcune importanti misure in ottemperanza e ad integrazione di norme preesistenti, come la Legge 104/92. Tra queste vi è la creazione di un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI), con i compiti già previsti dal Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI), estendendo le sue competenze al coordinamento, studio, progettazione e organizzazione delle problematiche relative ai BES.

Le competenze del GLI sono precisate come di seguito:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
3. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
4. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
6. elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

In assenza di un P.A.I. può essere attivata la predisposizione di un **Progetto di inclusività**, rivolto ai ragazzi con BES presenti nelle classi dell'istituto, ivi compresi gli allievi stranieri.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

* legge 104/1992 “Assistenza e integrazione portatori di handicap”

* Direttiva Ministeriale 27.12.2012 “Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

*C.M. n°8 6.3.2013 ““Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”

Capitolo 14

GLI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Riferimenti legislativi

- Art.4 comma 2 del Regolamento attuativo della Legge n.9 del 20/1/1999 sull'elevamento dell'obbligo scolastico:“promuovere condizioni favorevoli,anche attraverso un'adeguata personalizzazione del curriculum, al pieno sviluppo delle potenzialità educative degli alunni la cui integrazione per ragioni culturali, sociali e linguistiche presenta particolari difficoltà”
- L'art.4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”
- 45,comma 4, del DPR n.394 del 31 agosto1999: “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”Benché la norma non accenni alla *valutazione*, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.
- Art.13 comma 1 del DPR n. 275 dell'8/3/1999 contenente il regolamento in materia di autonomia scolastica.“Fino alla definizione dei curricoli si applicano gli attuali ordinamenti degli studi e relative sperimentazioni, nel cui ambito le istituzioni scolastiche possono contribuire a definire gli obiettivi specifici di apprendimento riorganizzando i propri percorsi didattici secondo le modalità fondate su obiettivi formativi e competenze”
- Art.2 del DM n.179 del 19/7/1999 sulla sperimentazione autonomia scolastica: Ferma restando la vigenza dei presenti ordinamenti degli studi,le istituzioni scolastiche sono autorizzate a sperimentare la riorganizzazione dei percorsi scolastici, nell'ambito degli attuali programmi,secondo modalità fondate su obiettivi e competenze
- DPR N.75 artt.4,8,10,17 Regolamento per l'autonomia didattica organizzativa e della ricerca
- CM n.85/2004 Indicazioni per la valutazione degli alunni e certificazione delle competenze
- Artt.115 e 116 del T.U.
- Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Miur e la Circolare Ministeriale n.24-Prot.n.1148/A6-del 1 marzo 2006
- Art.1 comma 9 del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti con particolare riferimento all'art. 2 “Valutazione del rendimento scolastico degli studenti”

“Il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni”.

La normativa prevede che, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

L'acquisizione della lingua italiana (scritta e orale), per comunicare e studiare, diventa obiettivo generale di apprendimento in ogni ordine e grado di scuola.

Alcuni esempi:

Possono essere individuate alcune modalità di adattamento dei programmi che possono essere riassunte in un **PSP** .:

➤ **Omissione temporanea di una o più discipline**

Invece di insegnare inglese ad un alunno di origine araba giunto dal paese d'origine, si fa italiano per qualche mese. Al contrario, per un alunno cingalese quelle ore di inglese sono un mezzo preziosissimo per relazionarsi con l'insegnante e non solo con lui, affermando la sua autostima necessaria per l'apprendimento. Nella prima fase non è il caso di insegnare la lingua straniera perché potrebbe essere disorientante. In alternativa al niente, c'è la lingua straniera come espansione della lingua italiana.

➤ **Riduzione dei contenuti dei curricula**

Attraverso l'individuazione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO P.S.P.

FASE DI ELABORAZIONE E STESURA

Gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica di ciascuna disciplina saranno ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

I docenti di classe **collaboreranno** con il docente alfabetizzatore al fine di predisporre un programma semplificato e adeguato alle abilità linguistiche possedute dall'alunno/a.

FASE ORGANIZZATIVA PERSONALIZZATA

Si predispongono un piano organizzativo personalizzato soddisfacente i bisogni dell'alunno/a

FASE DI VERIFICA

Le prove di verifica in itinere possono essere graduali, in modo tale da definire i livelli.

Quindi, è indispensabile tener conto del percorso effettivamente sviluppato, se con impegno e con risultati positivi. Le verifiche saranno commisurate alle effettive capacità dell'alunno/a.

FASE DI VALUTAZIONE

Premesso che:

D. P. R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2e3 del decreto-legge

Art. 1., comma 9- *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*

Per tutti gli alunni, non solo immigrati, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'impegno, della partecipazione e della progressione nell'apprendimento. Per gli alunni immigrati neo arrivati, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

L'alunno/a deve essere valutato in tutte le discipline previste dal suo Piano di studi

Personalizzato.

Per gli alunni immigrati neo arrivati non in grado di seguire la programmazione di classe, si deve elaborare un piano di studi nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti.

PROCEDURE

1. **Alunni immigrati che, benché già scolarizzati in Italia**, presentano ancora alcune difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua dello studio. Questi alunni saranno inseriti in classe e, in sede di valutazione, verranno considerati i progressi in relazione alle competenze di base degli assi culturali;

2. **Alunni immigrati neo arrivati di recente o recentissima immigrazione** che entrano nell'istituto all'inizio dell'anno scolastico *e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano*. Per tali alunni, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà loro la frequenza del corso di italiano L2 di livello elementare, ma anche l'inserimento nella classe durante le ore delle altre discipline.

Per quanto riguarda la valutazione del **primo quadrimestre** degli alunni che **rientrano nella prima tipologia** si adottano i criteri stabiliti dal Collegio docenti per tutti gli alunni.

Per quanto riguarda la valutazione del primo quadrimestre degli **alunni che rientrano nella seconda tipologia**, si possono adottare i seguenti criteri:

- Per la **LINGUA ITALIANA**, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2
- per le **ALTRE DISCIPLINE** si dovrà valutare in base alla programmazione individualizzata, che prevede la scelta di nuclei fondamentali fra i tanti presentati del programma, la semplificazione dei testi da studiare (ampio uso di immagini, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera), e ai livelli di partenza
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per il **primo quadrimestre**, solo in casi particolari in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline, perché neo arrivato ci si asterrà dall'esprimere una valutazione analitica degli apprendimenti, ma si allegherà al documento di valutazione una nota esplicativa

Nel **secondo quadrimestre**, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata, al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline utilizzando anche sussidi didattici estremamente semplificati.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle vigenti normative e alle indicazioni espresse dal

MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n. 24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PSP*

Il voto sarà espresso in decimi, sempre in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima nella lingua italiana possono seguire il PSP della classe con eventuali semplificazioni dei contenuti e metodologie, perciò verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, possono prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti aspetti:

- Il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento

Valutazione sui livelli di apprendimento :

- Competenze nell'ambito linguistico, espressivo e comunicativo
- Competenza **funzionale** nelle lingue straniere
- Competenze nell'ambito storico e geografico
- Competenze nell'ambito matematico e scientifico
- Competenze e abilità motorie
- Competenze nell'ambito tecnologico

* *"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche(...). È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero(.....) Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline." (Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circ. min. n. 24 del 01/03/2006).*

Capitolo 15

GLI INTERVENTI RELATIVI ALL'OBBLIGO D' ISTRUZIONE

Dal 1° Settembre 2007, è entrato in vigore l'obbligo d'istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006 n° 296, art. 1, comma 622.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve al diritto/dovere dell'istruzione ed alla formazione.

Ai fini del conseguimento della predetta istruzione obbligatoria, i SAPERI e le COMPETENZE, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli ASSI CULTURALI di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al Decreto 22 /2007, che fa parte integrante del *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

I saperi e le competenze assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula di studio dei diversi ordini, tipi ed indirizzi.

Per il loro recepimento nei curricula dei primi 2 anni del Liceo Artistico possiamo avvalerci dell'utilizzazione della *QUOTA DI FLESSIBILITÀ ORARIA DEL 20%* ai sensi del Decreto del Ministro P.I. 13 giugno 2006 n. 47.

Ai fini dell'adeguamento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili, si fa riferimento al P.E.I. (piano educativo individualizzato) nella progettazione delle attività didattiche educative.

Per coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del 1° ciclo e che hanno compiuto il 16° anno di età è prevista la possibilità di conseguire tale titolo anche nei centri formativi per l'istruzione degli adulti, di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione, è rilasciata a domanda.

Per coloro che hanno compiuto il 18° anno di età è rilasciata d'ufficio.

Capitolo 16

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'idea di orientamento presente nel nostro Liceo è quella di un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti e delle studentesse per:

- Conoscere se stessi, le proprie abilità, le proprie attitudini, i propri interessi personali
- Conoscere le offerte formative, i mutamenti culturali e socio-economici del territorio in cui vivono
- Compiere scelte realistiche e responsabili
- Da questa concezione si traggono i due processi fondamentali dell'orientamento:
 - a. un processo prevalentemente formativo, parte integrante dei curricoli di studio e componente strutturale dei processi educativi
 - b. un processo informativo, con costituzione di corrette reti informative sui tipi di scuole, sulle caratteristiche delle università, delle diverse facoltà e del mercato del lavoro

L'attività di orientamento si struttura su tre aree di intervento: orientamento in entrata, orientamento in itinere e riorientamento, orientamento in uscita.

Orientamento in entrata

Informare i futuri utenti sul tipo di corsi e sui servizi erogati dalla scuola

- Diffusione di materiali illustrativi prodotti dalla scuola
- Interventi su stampa, radio, TV locali
- Interventi svolti da docenti presso le scuole medie
- Accoglienza di gruppi di studenti della scuola media e genitori per visite al nostro Liceo
- Collocazione di centri per l'informazione nel bacino di utenza del Liceo ed in spazi appositamente allestiti (da concordare con le Scuole Medie e gli Enti Locali)
- Pubblicizzazione delle attività integrative svolte dalla nostra scuola (teatro, educazione alla salute, educazione ambientale, attività di trekking, mostre didattiche, attività dei laboratori connessi al nuovo corso serale), perché divengano occasione di presentazione del nostro

Liceo

- Accogliere le matricole, facilitarne ed ottimizzarne l'inserimento nella nostra scuola
- Conoscenza dell'ambiente scolastico e circostante
- Conoscenza delle finalità, delle caratteristiche e delle regole interne della nostra realtà scolastica
- Predisposizione di positive dinamiche nel gruppo-classe
- Approcci costruiti con i docenti e con le discipline
- Test di ingresso

Orientamento in itinere

a) Rivolto agli studenti del II° anno

Allo scopo di facilitare la scelta degli indirizzi, il referente dell'orientamento si farà carico di informare gli allievi e di indirizzarli verso le scelte più opportune.

Il referente dell'orientamento:

- fornirà agli allievi materiale informativo sulla struttura oraria degli indirizzi
- organizzerà incontri con i docenti delle materie caratterizzanti ogni indirizzo per l'illustrazione del contenuto delle finalità formative, degli obiettivi disciplinari e trasversali e dei programmi

curerà che, attraverso esercitazioni o partecipazione a lezioni, i ragazzi abbiano le necessarie indicazioni applicative su tutti gli indirizzi attivati nell'Istituto coinvolgerà anche le famiglie degli alunni nell'azione orientativa

A conclusione del percorso di orientamento, gli alunni segnalano su apposite schede i due indirizzi ritenuti più interessanti, indicandone anche l'ordine gerarchico.

L'assegnazione degli alunni agli indirizzi spetterà ad una Commissione composta dal referente dell'orientamento, e dai Coordinatori delle classi II. Tale assegnazione è preceduta da una fase preparatoria gestita dai singoli Consigli di Classe che vagliano, in prima istanza, le domande degli alunni.

I criteri con cui la Commissione assegna gli alunni agli indirizzi sono i seguenti:

1. Attitudini ed interessi individuali rilevati nel corso del biennio da parte dei Consigli di classe e di cui si farà portavoce il Coordinatore (oppure indicati in fase di orientamento dall'orientatore)
2. Composizione di gruppi di indirizzo numericamente equivalenti
3. Attivazione, di norma ogni anno, di tutti gli indirizzi autorizzati dal Ministero

Nel caso in cui la famiglia dello studente sia in disaccordo con l'assegnazione effettuata, potrà presentare, entro la fine di marzo, un ricorso motivato che sarà esaminato dalla Commissione. Al termine del terzo anno, secondo la normativa vigente, gli alunni potranno chiedere il passaggio ad altro indirizzo, previo superamento di un esame integrativo.

b) Riorientamento rivolto a studenti in età compresa tra i 14 e i 18 anni

Si tratta di interventi individualizzati rivolti ad alunni che manifestano demotivazione o ripensamento rispetto alla scelta scolastica effettuata. Attraverso colloqui con esperti (interni o esterni), avviati su richiesta dei singoli studenti o su richiesta dei docenti, verrà rinforzata la motivazione a continuare il corso scelto oppure esaminate altre opzioni, quali il passaggio ad altro corso interno alla scuola, ad altra scuola o ad altro sistema formativo. Qualora lo studente optasse per una scelta esterna alla scuola, verranno attivate le necessarie collaborazioni con gli enti interessati.

Orientamento in uscita:

Rivolto agli studenti delle classi terminali

Sono attività di carattere formativo:

- Incontri classe per classe con la Funzione Strumentale all'Orientamento
- Somministrazione di questionari atti a rilevare attitudini ed interessi
- Simulazione di test di accesso a facoltà a numero programmato su richiesta dei singoli studenti
- Colloqui individuali su richiesta
- Attività di carattere informativo
- Ricerca, selezione e distribuzione di materiale informativo sulle opportunità post-diploma in ambito universitario e accademico
- Ricerca, selezione e distribuzione di materiale informativo su formazione professionale Postdiploma e mercato del lavoro
- Partecipazione ad Open day di facoltà universitarie
- Conferenze con referenti all'orientamento

Capitolo 17

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il Decreto legislativo n°77 del 15 aprile 2005 ha istituito nell'ambito del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale la modalità di apprendimento in alternanza, quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani.

I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa che non costituiscono rapporto di lavoro individuale.

I percorsi in alternanza si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, volti alla realizzazione di un pieno profilo educativo, culturale e professionale.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono attuati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età, e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione: sono proposti alle famiglie e agli studenti in tempi e modalità idonei a garantirne la piena fruizione.

Nei percorsi in alternanza è prevista la funzione tutoriale nella doppia figura di un tutor interno e di un tutor esterno. Il docente tutor interno svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso in alternanza.

Il tutor formativo esterno favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica o formativa che, tenuto conto delle indicazioni fornite dai tutor, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e certifica le competenze da essi acquisite, che costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato.

Entro questa cornice normativa si iscrive il nostro progetto che assume valenza triennale.

Sulla base di un Protocollo di intesa sottoscritto da Amministrazione scolastica provinciale, Provincia di Massa – Carrara, Camera di commercio, Ordini professionali ed Associazioni di categoria si è resa possibile a partire per dal triennio 2009/2012 l'organizzazione di percorsi di alternanza.

Tenuto conto della tipologia di aziende, imprese od enti che hanno offerto la propria disponibilità ad accogliere studenti, si è rivolta l'alternanza:

Per il Gentileschi

al triennio dell'indirizzo Architettura del corso Leonardo.

Per questi studenti l'alternanza consisterà in 120 ore di apprendimento in ambiente di lavoro, così ripartite:

- 20 ore il primo anno (corrispondente alla III liceo) concentrate in una settimana intensiva. Si trattadi un primo approccio, prevalentemente osservativo, teso a fare acquisire contatto con il mondo del lavoro.

- 50/60 ore il secondo anno (corrispondente alla IV liceo) concentrate in due settimane non consecutive, tese ad una partecipazione più attiva dello studente chiamato a confrontarsi nella pratica con prime competenze professionali specifiche.
- 40/50 ore il terzo anno (corrispondente alla V liceo) concentrate in due settimane non consecutive, di cui la prima collocata nelle prime settimane dell'A.S. e la seconda non oltre la fine di gennaio. L'ultimo periodo di alternanza affina, definisce e certifica le competenze professionali acquisite dallo studente, rilasciate infine con documentazione a carico della Provincia.

Per il Palma

al triennio dei due indirizzi di Design e Arti figurative.

Per questi studenti l'alternanza (iniziata nell'anno scolastico 2012-2013) avrà la seguente scansione

annualità	ore in aula	ore in azienda	ore totali	finalizzate al raggiungimento di competenze
1 ^a	30	20	50	trasversali e di base
2 ^a	60	40	100	Trasversali, di base e specifiche del percorso formativo individuato per l'allievo
3 ^a	90	60	150	specifiche del percorso formativo individuato per l'allievo

Capitolo 18

LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE E DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa consentono:

- di affinare ed approfondire conoscenze e competenze già acquisite nella didattica corrente;
- di completare ed arricchire la formazione curricolare ;
- di aprire contatti con le realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e produttive operanti sul territorio.

Le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa si dispiegano in:

- viaggi di istruzione e visite guidate
- progetti (intra ed extra-curricolari)

Viaggi di istruzione e visite guidate

In adempimento a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio di Istituto si forniscono gli orientamenti operativi di riferimento per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dei viaggi e delle visite guidate.

I viaggi di istruzione e le visite guidate costituiscono iniziative complementari delle attività educativo-didattiche: sono perciò effettuate soltanto per esigenze didattiche, connesse con i programmi di insegnamento e con l'indirizzo degli studi, tenendo peraltro presenti le finalità di formazione generale e culturale.

Le predette iniziative possono pertanto, in linea di massima, essere ricondotte alle seguenti tipologie:

a) Viaggi e visite di integrazione della preparazione di indirizzo.

Sono essenzialmente finalizzati all'acquisizione di esperienze artistico-tecnico scientifiche e ad un più ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro

b) Viaggi e visite di integrazione culturale

Finalizzati a promuovere negli studenti una maggiore conoscenza del Paese o anche della realtà dei Paesi esteri, la partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita presso complessi aziendali, mostre, località di interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi,

c) Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali

Considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali

d) Viaggi connessi ad attività sportive

Devono anch'essi avere valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione educativa e didattica dei rispettivi Consigli di Classe ed essere coerenti con i seguenti aspetti:

- Ogni viaggio sarà adeguatamente progettato preferibilmente per le classi parallele o per il biennio
- Per le classi 1^a e 2^a sono consentiti n.3 giorni quale periodo massimo utilizzabile per i viaggi di istruzione
- Per le classi 3^a un periodo massimo di 4 giorni
- Per le classi 4^a Ordinario e 5^a Sperimentali un periodo massimo di 5-6 giorni

Le visite guidate si effettuano nell'arco di una sola giornata (eccezionalmente per mete molto distanti potrà essere concessa la deroga).

E' opportuno che i docenti accompagnatori siano preferibilmente di materie attinenti alla finalità del viaggio. In proposito giova segnalare, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che costituiscono lo scopo preminente dell' iniziativa, l'importanza del momento preparatorio.

Per ogni viaggio dovrà essere prevista la presenza di almeno un docente accompagnatore ogni 15 alunni.

È consentito ad ogni docente la partecipazione a non più di due viaggi di istruzione nel medesimo anno scolastico.

I VIAGGI DI ISTRUZIONE e le VISITE GUIDATE potranno attuarsi a condizione che il numero dei partecipanti non sia inferiore ai 2/3 degli alunni componenti le singole classi e sia acquisito, per gli alunni minorenni, il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Per gli alunni maggiorenni, le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo comunicazione scritta.

Al fine di agevolare la programmazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, si ritiene opportuno attivare la raccolta e la diffusione tra i docenti e gli stessi Consigli di Classe di strumenti che informino sulle diverse realtà territoriali e sui paesaggi umani e culturali, quali:

- pubblicazioni monografiche
- guide turistiche
- materiale promozionale (da Agenzie, Enti, Istituti, Associazioni)
- itinerari turistici
- mezzi audiovisivi
- mappe e carte tematiche

Progetti

Rappresentano la parte più significativa dell'integrazione e dell'ampliamento dell'offerta formativa e sono il frutto di scelte autonome di progettazione didattica e formativa operate da singoli docenti o da gruppi progettuali.

Sia quelli offerti ad intere classi all'interno del monte-ore curricolare sia quelli lasciati alla libera scelta degli alunni e collocati in orario extra-scolastico, presuppongono una considerazione a tutto campo della formazione degli studenti, intesa come formazione esistenziale, civile e culturale.

In particolare sono state considerate 4 grandi aree a cui ogni progetto, nel suo specifico, fa riferimento:

- stare bene a scuola : è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che mirano al benessere fisico, psicologico e relazionale degli alunni
- prevenzione del disagio scolastico e della dispersione: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che mirano ad offrire, in particolare agli alunni in situazioni scolasticamente problematiche, strumenti di supporto tesi a far guadagnare – o a far riguadagnare – autostima, motivazione ed interessi.
- educazione alla cittadinanza: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che guardano agli studenti come a cittadini di una società complessa che ha bisogno di riconoscersi, per sopravvivere e svilupparsi, dei valori del senso storico e critico, della democrazia reale e partecipata, della tolleranza e della multiculturalità.
- valorizzazione dei linguaggi artistico-espressivi: è l'ambito a cui si rifanno tutti i progetti che offrono agli studenti occasioni per affinare linguaggi artistico-espressivi

Capitolo 19

LA FORMAZIONE, RICERCA ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Presupposto che ad ogni docente è garantita la partecipazione individuale ad iniziative “esterne”, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, è compito del Referente alla Formazione fornire e far circolare informazioni che stimolino alla partecipazione.

Ma è soprattutto alla progettazione in proprio di una formazione a misura dei docenti di questa scuola che bisogna guardare, ad esempio con la promozione di incontri su temi specifici che verranno organizzati, sulla base dei bisogni espressi dal personale docente, anche in collaborazione con altre scuole e con la partecipazione di personale esperto del mondo della scuola, dell’Università e dell’ANSAS.

Sia la partecipazione individuale ad iniziative esterne sia, a maggior ragione, la promozione in proprio di momenti collettivi, costituiscono due modalità fondamentali per l’esercizio del diritto-dovere della formazione docente, vista però soprattutto come aggiornamento.

Un valore aggiunto è naturalmente rappresentato dalla costruzione di un contesto situazionale che continuativamente predisponga i docenti alla ricerca e allo sviluppo della loro professionalità.

Tale contesto è rappresentato, in primis, dai luoghi naturali del lavoro comune dei docenti, in particolare dai Gruppi Disciplinari e dalle Commissioni, entro i quali si possono produrre modificazioni reali di atteggiamento e sviluppo concertato di competenze di interesse, permettendo in questo modo di fruire di formazione in tempi e modi flessibili e vari.

Le varie iniziative di formazione ed aggiornamento non possono, ormai, prescindere dalla conoscenza e dall’utilizzo dei mezzi informatici e delle nuove tecnologie dell’informazione. Sarà cura del Referente farsi carico dei bisogni formativi dei Docenti sia di coloro – per la verità pochissimi – che ancora necessitano di una formazione di base, sia di coloro – i più – per i quali si rende necessario un ampliamento delle loro competenze, soprattutto per quanto riguarda i nuovi software utili per implementare e migliorare, anche con la sua velocizzazione, la didattica e la trasmissione della modulistica. Tra questi, ad esempio, i programmi per l’archiviazione dei dati, per la realizzazione di grafici, per la creazione di registri elettronici, per la creazione di test con griglie di valutazione e inoltre l’utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM).

Uno spazio andrà naturalmente al Sito dell’Istituto, il quale, oltre che mezzo informativo, dovrà diventare canale di comunicazione tra le varie componenti della Scuola e mezzo di diffusione di materiale utile per l’aggiornamento, oltre che fungere da archivio della documentazione finora acquisita in via cartacea. In questa ottica va inserita la Formazione a distanza (FAD), ovvero l’apprendimento attraverso i mezzi di comunicazione dell’informatica (siti, portali, corsi on line ...). Tale forma di apprendimento da modalità “individuale” e di "autoapprendimento" passivo, sta diventando sempre più un processo complesso e dinamico che prevede il ruolo attivo del discente e dà grande importanza all’apprendimento collaborativo e cooperativo. Recentemente, in seguito alla maturazione dell’editoria multimediale, l’e-learning riesce, peraltro, a sfruttare completamente le nuove tecnologie, raggiungendo una maggior efficacia.

Capitolo 20

CERTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO

Con delibera del giorno 19/03/2010 il Collegio dei Docenti del Liceo “Gentileschi” ha approvato l’attivazione della procedura di certificazione della qualità.

A partire dalla data di delibera di adesione al S.Q., tutti i docenti sono stati di seguito chiamati ad utilizzare la modulistica normata sia per quanto concerne la redazione dei programmi effettivamente svolti, sia per le relazioni di fine anno.

In ottemperanza alle procedure del S.Q. a fine a.s. sono stati inoltre consegnati agli allievi, alle famiglie, ai docenti e al personale ATA dei questionari anonimi per il monitoraggio del gradimento del servizio reso dal Liceo. I risultati del monitoraggio sono consultabili in ppt sul sito del nostro Istituto.

A seguito di visita ispettiva condotta da esperti in certificazione, il nostro Liceo ha ottenuto in data 21/06/2010 il rilascio della Certificazione di Conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per la scuola. Tale certificazione viene ratificata da audit annuali di mantenimento e triennali di rinnovo effettuati da un’agenzia esterna.

Capitolo 21

I CORSI SERALI TACCA E GENTILESCHI

PROGETTO MODULARE DEL CORSO SERALE "TACCA"

Le classi del corso serale sono : una terza e una classe quinta.

La classe terza ha il piano orario del professionale riformato, mentre la classe quinta segue il vecchio ordinamento.

Le due classi, abbinata, si sdoppiano durante le ore delle materie di indirizzo.

PIANO DI STUDIO VECCHIO ORDINAMENTO

AREA COMUNE	cl.5°
Lettere (Italiano e Storia)	4
Inglese	2
Matematica e informatica	2
Diritto	2
Scienze della terra	
Fisica e laboratorio	
Totale	8
AREA INDIRIZZO	
Disegno geometrico	
Disegno Architettura	
Disegno Arredo Urbano	5 (2)**
Storia dell'Arte	2
Economia Aziendale	2
Discipline plastiche	
Labor. Scultura, ornatura	6+2**
Labor. macchine	3*
Tecnologia del marmo	6 (3)*
Totale	21
Totale generale	29

* in parentesi sono indicate le ore di compresenza con il docente I. T. P. di indirizzo macchine

** in parentesi sono indicate le ore di compresenza con il docente I. T. P. di scultura

Gli iscritti nelle classi serali possono avvalersi del riconoscimento dei crediti formativi per le materie già seguite, con esito positivo, in un precedente corso di studi superiore, dietro presentazione di documentazione ufficiale entro e non oltre il termine delle iscrizioni dell'anno scolastico in corso. Chi ritiene di aver conseguito determinate competenze senza averne la certificazione deve richiedere all'insegnante delle materie certificazione di credito formativo, dietro esame, da concordare con lo stesso insegnante sugli obiettivi minimi richiesti dalla scuola.

Da sempre la "Scuola del Marmo" attira l'interesse di studenti più o meno giovani provenienti anche da fuori provincia, da paesi europei ed extra.

Il corso serale offre agli studenti che già operano nel settore lapideo la possibilità di aggiornarsi sulle nuove tecniche e i nuovi strumenti di lavorazione

Metodologie operative

Didattica modulare flessibile personalizzata

Strettamente correlato alla valutazione dei debiti e dei crediti, alle esigenze formative dell'utenza, alle dinamiche del lavoro e del Territorio, al rinnovamento dei sistemi educativi e ai principi dell'educazione permanente, il progetto didattico è orientato a realizzare una didattica breve, modulare, flessibile e personalizzata fondata sulla valorizzazione delle esperienze e la centralità della persona, finalizzata allo sviluppo del suo potenziale umano e professionale.

La Programmazione Modulare rende flessibile l'attività didattica adeguandola ai pre-requisiti culturali, agli interessi e alle esigenze formative dell'utenza nelle singole realtà, consente di definire ed esplicitare, in primo luogo agli stessi studenti, le linee guida della proposta, le abilità e le competenze immediatamente spendibili che essa intende effettivamente promuovere, la figura professionale che essa intende formare, i parametri valutativi, oggettivi e controllabili, con i quali procede sistematicamente alla verifica in itinere del percorso formativo.

Valutazione dei crediti formativi

La valutazione dei crediti formativi assume un ruolo determinante nell'Educazione degli Adulti.

Il riconoscimento dei crediti oltre ad abbreviare i tempi di conseguimento del diploma, a risparmiare energie più fruttuosamente utilizzabili, evita inutili ripetizioni, risponde alle reali esigenze formative dell'utenza. La commissione, in relazione alle modalità di accreditamento dei crediti formativi, decide che gli allievi che abbiano già frequentato classi parallele in altri Istituti, possono avvalersi di crediti formativi per le materie oggetto di studio frequentate con esito positivo qualora i programmi concordino con quelli dell'Istituto. Gli allievi che ritengono di possedere certe competenze senza certificazione possono richiedere all'insegnante della specifica materia una certificazione di credito formativo a seguito di esame con modalità da concordare col docente. Per gli studenti stranieri non è riconosciuto credito né in lingua italiana, né in Storia, né in Diritto, né in Storia dell'Arte. Per la classe V, viene applicato l'Art.7 c.4 del titolo III-Disposizioni comuni- del Bollettino Ufficiale p.I- Leggi, Decreti, regolamenti ed altre disposizioni generali. - Norme ed Istruzioni per gli esami di Stato. I crediti assegnati agli studenti saranno resi noti ai vari Consigli di Classe che, dopo disamina ed eventuale richiesta di integrazioni, provvederanno ad approvarli ed assumerli.

Lo studente al quale siano stati riconosciuti crediti in uno o più Moduli può liberamente frequentare le relative lezioni per approfondire tematiche che egli giudica interessanti o rilevanti senza obbligo di verifica.

Diplomi di qualifica ed attestati rilasciati da scuole private non riconosciute o da scuole pubbliche di altro indirizzo saranno valutati, caso per caso, dalla Commissione Crediti.

Il Gruppo di Progetto ha inteso formulare per il Corso serale le seguenti linee di indirizzo;

1. Motivazioni e Finalità

“I profondi cambiamenti determinatisi nella società contemporanea richiedono che anche il sistema formativo si trasformi passando dall'attuale rigida struttura ad una più decentrata e flessibile che risponda altresì ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema formativo; essi infatti non trovano ora risposta adeguata ai loro bisogni perché la struttura dei corsi serali propone modelli e metodologie identici a quelli previsti per l'utenza diurna”.

2. Flessibilità e modularità

La struttura prevede un'articolazione a carattere modulare e flessibile per consentire l'erogazione di moduli intensivi e di recupero nonché l'aggregazione degli studenti in gruppi di livello di profitto; tale formula, che potrà essere sperimentata dopo la fase di accoglienza, prevede una progressione scolastica degli studenti fondata su livelli di padronanza dei saperi riferiti alle diverse discipline. Ciò implica il superamento della comune nozione di classe e di promozione alla classe successiva, con la conseguente adozione di percorsi scolastici basati sui livelli di conoscenza e di raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline.

3. Crediti formativi

I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali). Il loro riconoscimento è automatico. I crediti, nei casi in cui comportino la promozione anticipata in una o più discipline, determinano anche l'esonero dalla frequenza delle materie per le quali sono stati riconosciuti.

Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico e possono essere accompagnati ad un sistema complementare di debiti. Il C. di C. delibera il riconoscimento dei crediti, l'attribuzione dei debiti e il conseguente percorso individuale.

Analogamente il C. di C. , che decidesse la non promozione dello studente, può attribuirgli contestualmente crediti spendibili nell'anno successivo per le materie nelle quali è stata conseguita la sufficienza.

4. Tutoring

Nel sistema formativo qui ipotizzato fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento dei crediti o sull'attribuzione di debiti e sul sostegno all'apprendimento, è prevista la funzione di tutoring svolta da uno dei docenti del consiglio di classe.

Tale funzione è espressamente e formalmente assegnata attraverso una nomina che preveda modalità, tempi e controlli per il suo espletamento; è svolta all'interno dell'orario di insegnamento con eventuali modifiche dell'orario di cattedra o con l'attribuzione di ore eccedenti.

In particolare, costituisce compito del tutor l'aiuto ai singoli allievi in difficoltà rispetto:

- al loro inserimento nel sistema scolastico
- all'attivazione di strategie idonee a colmare carenze culturali
- all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle attività curricolari

5. Indicazioni metodologiche

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica dovrà inoltre tendere a:

- a) valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli studenti in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile
- b) motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica
- c) coinvolgere lo studente anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante tenderà a porsi soprattutto come facilitatore di apprendimento;
- d) utilizzare lezioni frontali, in ogni caso di breve durata, solo in quelle circostanze in cui esse risultino strettamente funzionali
- e) privilegiare l'attività di laboratorio come momento in cui s'impara facendo
- f) favorire il lavoro di ricerca in gruppo che dovrà essere particolarmente ben strutturato e guidato
- g) utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci

anche e soprattutto per studenti adulti

h) essere caratterizzata da ricorrenti momenti in cui il docente crea condizioni per apprendimenti autonomi

i) assumere la cooperazione come stile relazionale

6. Verifica e valutazione

Criterio fondamentale è che verifica e valutazione perdano, a maggior ragione nei confronti di un'utenza adulta, il loro valore sanzionatorio, ancora molto diffuso nel nostro sistema scolastico, per assumere la più appropriata connotazione di controllo di processi, al fine sia di diagnosticare e correggere errori rilevati nel percorso di apprendimento sia di indurre corretti comportamenti autovalutativi degli studenti.

Osservazione e misurazione debbono tendere pertanto a identificare le cause dello scostamento tra risultati e obiettivi e avere come finalità principale quella di predisporre interventi per adeguare metodi, tecniche e strumenti. Sarà così sempre sottolineata la valenza formativa della valutazione e si creeranno le condizioni perché essa sia meglio vissuta ed accettata.

La definizione e la comunicazione alla classe di criteri e strumenti di valutazione garantirà trasparenza e maggiore obiettività a ogni forma di controllo contribuendo così a migliorare il clima generale della classe, a rendere espliciti i rapporti tra docenti e studenti, a rafforzare le motivazioni ad apprendere.

La verifica quindi è il momento fondamentale della progettazione didattica e in essa trova la propria significatività. Si tratta di un procedimento che si articola in attività svolte in ambiti diversi e di complessità differente, ma che sempre deve ricomporsi a livello di consiglio di classe.

Va ribadito che per ogni singolo docente la verifica ha lo scopo di:

- assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo e modificarlo secondo le esigenze
- controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti ai fini prestabiliti
- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati
- pervenire alla classificazione degli alunni

PROGETTO CORSO SERALE GENTILESCHI

Il nuovo corso serale è modellato sui piani orari previsti dalla Riforma e dagli ordinamenti dei nuovi corsi serali. Per iscriversi al **Corso Serale del Liceo Artistico** non servono conoscenze specifiche nell'ambito del disegno, della pittura e della storia dell'arte, né possedere chissà quali doti "artistiche": è invece indispensabile avere passione per l'arte e un po' di tempo pomeridiano da dedicare ad un'esperienza creativa entusiasmante.

Facendo proprie le motivazioni e le finalità del Progetto ministeriale Sirio, il Corso Serale del Liceo Artistico ha attivato un percorso didattico finalizzato a:

- recuperare le carenze nella formazione di base, la riconversione professionale e l'educazione permanente;
- offrire occasioni di promozione socio-culturale, stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro;
- organizzare un piano di studi che proponga anche percorsi individualizzati: un'offerta che faccia proprie le esigenze degli studenti-lavoratori.

Crediti formativi

I crediti formativi costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti, in seguito a studi compiuti presso Istituti statali o legalmente riconosciuti.

Il progetto didattico del Corso Serale del Liceo Artistico prevede il riconoscimento dei Crediti formativi, che consentono l'esonero dalla frequenza delle materie già studiate in passato. Gli studenti, inoltre, possono accedere a classi di corso successive alla prima (previo esame di idoneità) e sostenere l'Esame di Stato in base ad un percorso individuale definito dal Consiglio di classe.

Tutoraggio

Il sistema formativo, fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento dei crediti o sull'attribuzione di debiti e sul sostegno all'apprendimento, presuppone la funzione di tutoraggio svolta da uno dei docenti del Consiglio di classe.

Costituisce compito del tutor l'aiuto agli allievi in difficoltà rispetto all'inserimento nel sistema scolastico, alla frequenza, a carenze di profitto, attraverso l'attivazione di idonee strategie.

Organizzazione didattica

L'orario settimanale delle lezioni è distribuito su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, in orario pomeridiano.

Durante l'Anno scolastico, affiancano le materie curriculari Laboratori pratico-operativi inerenti le tecniche di rappresentazione grafico-pittorica e Seminari di studio su tematiche storico-artistiche.